

# C.UFO.M MAGAZINE

Numero **01** C.UFO.M Magazine

## MARTE Segni di civiltà

- IMPATTO PSICOLOGICO  
IN IPOTESI DI CIVILTÀ EXTRATERRESTRI
- SCIENCE REPORT, ALTERNATIVA TRE  
E STRANE COINCIDENZE

- IL SACRIFICIO DEGLI "DEI"
- L'ASTRONAUTA SENZA TESTA DI ISTANBUL
- UFO. INCONTRO RAVVICINATO AD AVERSA
- SCIE CHIMICHE
- UNA NOTTE STELLATA
- IL CONVEGNO DEL C.UFO.M DI ROMA
- UFO A MARINA DI MODICA

# Sommario

**11** Marte. Segni di civiltà.  
Una miniera di solfato nello Juventae Chasma

di Ennio Piccaluga

**17** Science Report, Alternativa tre e strane coincidenze  
di Angelo Carannante

**26** Impatto Psicologico in ipotesi di civiltà Extraterrestri  
di Nino Capobianco (Nicola Cosimo)

**30** Il sacrificio degli "Dei"  
di Paola Tascione

**34** Scie Chimiche  
di Pompeo de Franco

**37** Ufo. Incontro ravvicinato ad Aversa  
di Raffaele Di Grazia

**41** L'astronauta senza testa di Istanbul  
di Giuseppe Di Stadio

**44** Una Notte Stellata  
di Angela di Maio

Segui il  
Centro Ufologico Mediterraneo  
anche su facebook



• Primo numero del nuovo Notiziario del C.UFO.M



## Rubriche

**03** Editoriale

**04** Domande e Risposte

**07** News

**33** L'angolo delle Analisi

**47** Congresso C.UFO.M. a Roma

**49** UFO a Madonna di Modica

**54** L'angolo dei libri e delle riviste

# L'Opinione

## NOTIZIARIO C.UFO.M.: UNA NUOVA REALTA' Di Angelo Carannante



Nasce con questo primo numero, il Notiziario o Bollettino del C.UFO.M.. Un'esigenza sentita in pratica da sempre. Avvertivamo la necessità di illustrare la nostra straripante attività, in modo da dare una visione di ampio respiro della vita del Centro Ufologico Mediterraneo che il solo sito, i due canali youtube, le nostre pagine ufficiali facebook e twitter non riescono comunque ad assicurare. Così troverete, nel corso dei vari numeri dagli avvistamenti, all'archeologia proibita, dalle news alla posta dei nostri lettori, dai misteri del pianeta Marte agli antichi astronauti, dai cerchi nel grano agli xfiles, dai convegni e manifestazioni varie ai rapimenti alieni, fino ad arrivare là dove nessuno è arrivato prima, navigando all'interno dei meandri della nostra psiche impreparata ad un incontro con gli extraterrestri, ecc. I nostri soci, ma anche collaboratori esterni, hanno offerto diversi contributi che qui finalmente troveranno spazio. In questo primo numero del nostro notiziario, che non è una testata giornalistica e nemmeno una rivista, troverete un articolo che è una delle chicche del nostro presidente onorario Ennio Piccaluga: una miniera di Solfato su Marte! Sì! Ho detto bene! Leggerete anche di quanto probabilmente si trama alle spalle dell'umanità: i risvolti in un mio lavoro su "Alternativa 3": i potenti si stanno organizzando per mettersi in salvo in vista della distruzione del nostro pianeta? Nino Capobianco, nostro insuperabile psicologo affronta uno studio che ben pochi hanno svolto: che succederebbe nella nostra mente se incontrassimo gli alieni in un primo contatto pieno di incognite? Archeologia proibita ed antichi astronauti con Paola Tascione e Di Stadio Giuseppe con gli "dei" dell'antichità e l'astronauta senza testa di Istanbul. Ed ancora, una notte stellata di Angela Di Maio, un avvistamento molto ravvicinato ad Aversa (finora inedito) proposto da Raffaele Di Grazia e le pericolose scie chimiche del giovane De Franco Pompeo. News e posta dei lettori. E' solo il primo numero, diciamo quasi sperimentale. Ma seguitemi numerosi, perché vi promettiamo che questa iniziativa decollerà e diventerà un punto di riferimento per l'ufologia italiana e non solo.

## UFOLOGIA: SI VA VERSO LA DISCLOSURE? Di Ennio Piccaluga



Cosa sta accadendo? La Nasa, a nome del suo amministratore Charles Golden ammette che Marte, molto probabilmente, ha ospitato vita in passato, e forse la ospita ancora adesso. Queste le parole esatte: Marte è molto simile alla Terra, o perlomeno era molto simile alla Terra. È un pianeta... fratello della Terra. **È il pianeta del nostro sistema solare che più probabilmente ha ospitato vita in passato**, potrebbe ospitare vita adesso, e pensiamo possa certamente sostenere la vita... Per cui... per cui questa è la ragione per la quale l'abbiamo scelto. La traduzione è quella del sito "Il disinformatico" frequentato da scettici di mestiere. Di UFO si parla ormai apertamente ed in numerose trasmissioni televisive, senza più il classico sorrisetto sulle labbra. Anzi, appare ormai evidente che si sta realizzando una graduale preparazione dell'umanità ad una rivelazione che sarà facilmente accettata da tutti senza pericolosi traumi. Pensate che tutto ciò sarebbe mai avvenuto se noi ufologi, sopportando stoicamente il silenzio dei media così come i sorrisetti e gli attacchi sconsiderati, non avessimo pungolato incessantemente le istituzioni, i media e gli stessi scienziati? Il fatto è che fra gli ufologi non ci sono, come volevano farci credere, ubriachi, matti e bontemponi, ma sempre più spesso tecnici, ingegneri, giornalisti, avvocati, sociologi, medici o psicologi. Insomma, un piccolo esercito di esperti in grado di smontare efficacemente la macchina di cover up che ha funzionato così bene per tanti anni. Esperti di cui un buon numero opera nel CUFOM e con le carte in regola per collaborare a questa nostra iniziativa di informazione ufologica. L'ispirazione la traiamo dall'esperienza maturata con la splendida rivista **Area di Confine** che tanto rimpianto ha lasciato negli attoniti lettori, dopo la chiusura della sua casa editrice per via della grave crisi dell'editoria. Ora, grazie al cielo, c'è internet ma sarà necessaria l'attenzione di tutti affinché questo mezzo non venga pesantemente controllato da chi non tollera una libertà di parola così poco condizionabile. E' un onere che tocca a tutti noi.

---

# Domande e Risposte

---

## L'uomo DIO e gli UFO

“Volevo solo esprimere il mio concetto. Se veramente esistono gli ufo, per quale motivo non si fanno vedere da tutta la popolazione mondiale? Perché solo pochissimi hanno avuto la "fortuna" di vederli? E' questo che non capisco, non comprendo la logica per la quale non farsi vedere da tutti. Le risposte che si danno sono scontate e sempre le stesse, per cui, se vi avessi chiesto: esiste Dio ? E se sì, perché in passato si è comportato in tal modo? Le risposte che esistono sugli ufo sono sempre le stesse anche per le ultime domande che ho fatto. Cordiali saluti da Marco”.

Marco, le domande che ci poni implicano sempre e comunque discussioni interminabili. Non sarai comunque soddisfatto delle risposte che ti darò tra breve, A mio modesto parere, gli ipotetici alieni (ipotetici in quanto saremo sicuri della loro presenza fino alla rivelazione ufficiale ed indiscutibile, insomma fino alla prova certa) non si sono ancora mostrati in quanto:

- 1 - Non siamo ancora pronti
- 2 - Potrebbe scatenarsi un allarmismo distruttivo
- 3 - Gli alieni ci usano per scopi che non conosciamo
- 4 . Siamo solo un esperimento scientifico
- 5 - Non è possibile stabilire il contatto per motivi a noi ignoti. Forse per una loro logica o principi morali del tutto differenti e scioccanti per l'umanità.
- 6 - Gli ufo non sono velivoli alieni ma solo fenomeni a noi sconosciuti
- 7 – Altre cause

Gli ufo li vediamo, fotografiamo e rileviamo con strumenti tecnologici. Insomma sono “dadi e bulloni” per usare un termine dell'ufologia classica. Per quanto riguarda Dio, personalmente vedo la questione in modo alquanto più complesso e certamente non costituisce un qualcosa simile agli ufo per cui ritengo i due concetti del tutto differenti e distanti tra di loro.

A.C.

## Una legge contro i falsi UFO

“Bisogna instaurare subito una sanzione nei confronti di questi imbecilli che falsificano filmati sugli ufo. Buona parte di loro, lo so per certo, sono amici del Cicap. Chiunque venga in possesso di filmati sugli ufo deve dichiarare la provenienza del file. Vi invito a notare un dettaglio che non viene mai sottolineato: se a uno gli capita di filmare un ufo, non può mai pensare di mettere il file sul web sapendo che sul web 999 ufo su 1000 sono falsi. Allora cosa fa? Lo manda direttamente agli addetti ai lavori. Per tale ragione è perfettamente inutile perdere tempo con filmati sul web

che sono sconosciuti ai centri di ricerca! Ecco quando andrete in giro a diffondere questa osservazione ricordatevi cortesemente di citare l'autore. Cordiali saluti. Salvatore”.

Salvatore, hai tutta la mia solidarietà. Hai perfettamente ragione. Oramai il web è diventato o forse lo è sempre stato, una vera e propria giungla. Non ti puoi fidare di nulla e di nessuno. Che vi sia un'opera di disinformazione da parte di noti ambienti anche con l'immissione di contributi falsi sul web è cosa assodata. Giocano sulla seguente equazione: “uno falsi tutti falsi”, per parafrasare un noto articolo del sottoscritto sul numero di Aprile 2010 della celebre rivista di Area di Confine. Ne consegue che la persona media constatando che un avvistamento è un fake, automaticamente è portata a pensare che sia tutta una bufala. Naturalmente il meccanismo non vale per tutti. L'idea di una legge, pur essendo ottima e da condividere, purtroppo la vedo dura, anche perché con tutti i problemi che attualmente esistono, figuriamoci se i governi hanno tempo per gli ufo. In merito alla citazione degli autori degli avvistamenti ed in particolare video e foto, te lo dico per esperienza, la stragrande maggioranza delle persone vuole restare anonima come se avessero viste le streghe. Insomma la questione è complicata come al solito.

A.C.

## UFO sulla Luna e su Marte?

“Ciao sono Luigi e vi scrivo da Venezia. Ammiro molto il C.UFO.M. per il gran lavoro di ricerca che porta avanti molto bene e devo dire tra i pochi centri ufologici in Italia. Però le mie domande sono rivolte ad Ennio Piccaluga, vostro grande ricercatore del pianeta Marte e di chiara fama mondiale di cui custodisco gelosamente il best seller Ossimoro Marte e tanti numeri di Area 51 ed Area di Confine (un'eccezionale Rivista). Ecco le domande: Marte, e ci metterei anche la luna, potrebbero essere un luogo per le basi degli ufo, visti i tanti misteri e fenomeni inspiegabili su tali corpi celesti? Ed ancora: gli occupanti degli ufo potrebbero essere gli Anunnaki? Ed oltre a Marte, potrebbe ipotizzarsi la vita su altri pianeti o satelliti naturali del sistema solare? Grazie. Attendo una risposta e vi rinnovo i complimenti. Ciao e buon lavoro”.

Gent.mo Luigi

Grazie per gli apprezzamenti sulle attività mie e del CUFOM, non sono mai di troppo. Ufo sulla Luna e su Marte? Non sarebbe proprio da escludere, perchè sono davvero tanti i filmati in cui si vedono oggetti luminosi sfrecciare nei pressi dei moduli orbitali lunari, così come sono tante le foto ed i video inviati dai rover della Nasa che mostrano oggetti che attraversano il cielo marziano. In un filmato di pochi mesi fa si può osservare chiaramente una “luce” attraversare lo schermo provenendo da sinistra, fermandosi pochi secondi di fronte al rover per ripartire subito dopo verso destra. Sul pianeta rosso in effetti sono talmente tanti i siti “sospetti” che non ci sarebbe da meravigliarsi se ospitassero proprio adesso qualche base aliena. Anunnaki negli UFO? Su questo ho dei dubbi. Pare che gli Anunnaki in un preciso momento, forse nel 450 a.C. come ipotizzato da Zecharia Sitchin, siano andati via dal nostro pianeta, per ritornarvi

solo in concomitanza dell'avvicinarsi di Nibiru al nostro Sole, ogni 36 secoli. Se li rivedremo, quindi, dovrebbe essere fra poco più di mille anni. Sarà quello il momento del giudizio universale?

E.P.

## Lo stesso, incredibile UFO

Salve ingegnere. Avverto la necessità di descriverle quello che mi è accaduto qualche anno fa. Non ho mai trovato in verità qualcuno che capisse l'importanza dell'avvenimento. Era una sera di ottobre del 2010 (non ricordo bene la data) ed ero sull'autostrada Bari Napoli, all'altezza di Benevento. All'improvviso vedo un veloce globo luminoso venire verso di me. Il colore è quello del sole al tramonto, ma la luce è abbagliante. Il diametro del globo è di circa 1,5 metri. In un attimo mi è addosso, tanto che ho temuto l'impatto ma, giunto a pochi metri, si impenna verso l'alto, si ferma un attimo per poi sparire nel nulla e nel più assoluto silenzio. Stupito e terrorizzato, fermo l'auto insieme ad una miriade di altri autisti che avevano assistito alla scena. Per alcuni minuti l'autostrada è rimasta paralizzata dall'avvenimento. Da allora mi chiedo ancora a cosa ho assistito quella sera.

Cicchetti Antonio

Gent.mo Antonio

Può sembrare incredibile, ma ritengo che l'UFO visto da lei possa essere lo stesso osservato da me e Carannante la sera del 10 Ottobre mentre da Benevento ci recavamo a Fragneto per il Convegno Cufom del giorno dopo. La stessa sfera arancione, le stesse dimensioni apparenti, che andava dalle montagne dell'interno in direzione dell'autostrada. Un fatto importante, con tanti testimoni, di cui però nessuno ha parlato, tranne Area di Confine, ma solo perché erano due ufologi come me e Carannante ad assistere all'evento. Ciò dimostra come sicuramente ci siano un'infinità di avvistamenti importanti che non hanno e non avranno mai l'onore della cronaca. E' proprio vero, a fronte di una segnalazione ufficiale, ce ne sono almeno altre dieci di cui non se ne parla affatto.

E.P.

## Siding Spring, la cometa che sfiorerà Marte



La cometa Siding Spring è ormai a due passi da Marte. La sfera di ghiaccio e polveri si trova a soli 140.000 km dalla superficie del Pianeta Rosso, meno di un terzo della distanza Terra-Luna. Ciò all'inizio aveva messo in allerta gli astronomi, preoccupati per un possibile schianto sulla sua superficie. La NASA è in fermento e sta posizionando

tutti gli strumenti in attesa del grande evento che avrà luogo il 19 ottobre 2014. Il nucleo di Siding Spring arriverà alla distanza minima da Marte alle 2:27 EDT (8.27 ora italiana) a una velocità di 56 km al secondo. Un'opportunità senza precedenti per i ricercatori che potranno raccogliere dati sulla cometa e il suo effetto sull'atmosfera marziana.

“Questo è un regalo che la scienza cosmica potrebbe continuare a darci, e diverse missioni scientifiche dell'agenzia sono pronte a riceverlo. Questa particolare cometa non è mai entrata nel sistema solare interno e fornirà una nuova fonte di indizi dei primi giorni del nostro sistema solare.”, ha detto John Grunsfeld, astronauta e amministratore associato dello Science Mission Directorate della NASA a Washington.

Siding Spring arriva dalla Nube di Oort, una regione sferica dello spazio che circonda il nostro Sole e occupa un'area che si trova a una distanza tra 5.000 e 100.000 unità astronomiche. Si tratta di uno sciame gigante di oggetti ghiacciati, che sono i resti della nascita del sistema solare.

Siding Spring sarà la prima cometa dalla Nube di Oort a essere studiata da vicino da veicoli spaziali, fornendo agli scienziati una preziosa occasione per conoscerne meglio la composizione, compresi i composti di acqua e carbonio, che esistevano durante la formazione del sistema solare 4,6 miliardi anni fa.

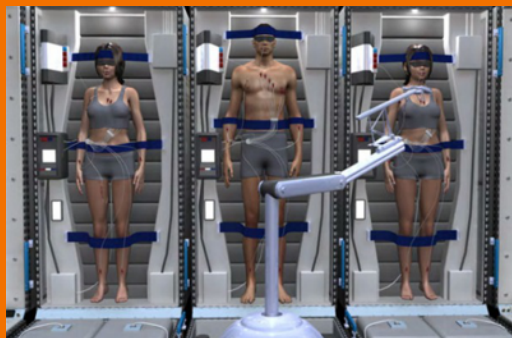
Il periodo di maggior rischio per i veicoli spaziali in orbita inizierà circa 90 minuti dopo l'avvicinamento del nucleo della cometa e durerà circa 20 minuti, quando Marte attraverserà il pulviscolo del nucleo. “Il rischio non è un impatto del nucleo della cometa stessa, ma della scia di detriti provenienti da esso. Utilizzando i dati forniti da osservazioni terrestri, i risultati indicano che il pericolo non è così grande come prima ipotizzato. Marte si troverà proprio sul confine della nuvola di detriti, quindi potrebbe incontrare alcune delle particelle ma non è certo”. Questa è la dichiarazione rilasciata da Rich Zurek, scienziato capo del Mars Exploration Program al Jet Propulsion Laboratory della NASA a Pasadena, in California.

Fonte: **Nextme**

L'articolo in oggetto non è frutto di un copia e incolla, ma di una elaborazione personale.

A cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

## Astronauti NASA verso Marte



Gli astronauti che andranno su Marte dovranno affrontare un viaggio molto lungo e ricco di insidie. Con le tecnologie attuali i tempi di percorrenza sarebbero di 6/9 mesi. Per risolvere il problema di caricare a bordo cibo, acqua, e vestiti per tutti i viaggiatori per tempi così lunghi, la NASA ha commissionato a SpaceWorks Enterprises lo studio della possibilità di ibernare gli astronauti, ovvero

metterli in stato chiamato sonno criogenico o animazione sospesa.

A prescindere dalla definizione, si tratta di una condizione biologica indotta mediante mezzi esterni che causa una riduzione delle funzioni vitali e del metabolismo, un rallentamento del battito cardiaco e del respiro e un abbassamento della temperatura corporea.

L'interesse della NASA è dovuto all'eventualità di usare questa tecnica per permettere agli astronauti di affrontare con successo viaggi interstellari o comunque molto lunghi, senza annoiarsi, senza andare incontro a problemi psicologici o fisici, e riducendo drasticamente i costi di una spedizione umana su Marte.

L'ingegnere aerospaziale Mark Schaffer di SpaceWorks Enterprises parlando all'International Astronomical Congress di Toronto ha spiegato che "il torpore terapeutico è stato teorizzato fin dal 1980 e dal 2003 è diventato realtà nella cura dei pazienti traumatici critici". Schaffer spiega infatti che "nella maggior parte dei centri medici esistono già protocolli per indurre l'ipotermia terapeutica nei pazienti in modo da tenerli in vita fintanto che non possano ricevere il tipo di cure di cui hanno bisogno."

L'ipotermia associata all'alimentazione per via endovenosa potrebbe allo stesso modo tenere in vita un equipaggio umano per il tempo necessario ad andare dalla Terra a Marte. Se il progetto andasse in porto i risparmi sarebbero notevoli: gli equipaggi potrebbero viaggiare all'interno di astronavi molto più piccole, senza servizi, cucine, attrezzi per l'esercizio fisico, vestiti, cibo e acqua, riuscendo ad ottenere una riduzione da 400 a 220 tonnellate di peso. La procedura proposta prevede due fasi: l'animazione sospesa sarebbe indotta mediante un sistema per inalazione conosciuto come RhinoChill. Secondo gli studi l'inalazione di un liquido di raffreddamento comporta diversi vantaggi rispetto all'induzione dell'abbassamento della temperatura corporea dall'esterno: non ci sarebbero reazioni quali i brividi e possibili danni ai tessuti, per esempio.

Il RhinoChill porta il corpo umano allo stato di torpore in circa sei ore. Per uscire dallo stato di torpore basta fermare il flusso di refrigerante, ma per sicurezza si prevede anche l'assunzione di pastiglie per accelerare il processo di risveglio in caso di emergenza.

Fonte: Tom's Hardware

L'articolo in oggetto non è frutto di un copia e incolla, ma di una elaborazione personale.

A cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)



## UFO sulle Alpi Apuane terrorizza una famiglia



L'episodio risale al 05 Aprile scorso ma è stato reso noto solo ora. L'UFO era di forma circolare ellittica, di circa 8-10 metri di diametro, alto pochi metri da terra e che emanava della luce blu elettrico. Il misterioso oggetto volante è stato avvistato da un impiegato e dalla moglie casalinga sulle Alpi Apuane. I due testimoni, residenti in un comune della provincia di Massa, entrambi quarantenni, stavano tornando a casa

dopo aver cenato da parenti. A bordo dell'auto anche il loro figlio di pochi anni, che dormiva. Mancavano pochi minuti alle 23.00. Giunti a ridosso di una curva, si accorgono che la ringhiera che delimita lo spazio dove si trova un'edicola votiva riflette della luce blu, ad intervalli regolari. Dopo pochi metri di marcia il "disco volante" si materializza a circa cinque metri di quota, a non più di 10-15 metri dalla vettura. L'uomo racconta di essere stato investito da luci blu elettrico e poi di aver visto questa sorta di "anello", anch'esso blu, che girava. Lo stesso oggetto viene avvistato dalla moglie, che lo descrive negli stessi termini. La visione dell'UFO terrorizza i due coniugi. L'uomo, ancora abbagliato, scappa a tutta velocità. Si ferma più avanti, scende dall'auto, ma dell'oggetto non c'è più traccia.

Sull'avvistamento hanno fatto una prima indagine i ricercatori del CUN, ma il testimone si è anche recato dai carabinieri per denunciare il fatto. La segnalazione è stata quindi girata al Reparto Generale Sicurezza dell'Aeronautica militare, che si occupa della materia.

Fonte: Rai News

L'articolo in oggetto non è frutto di un copia e incolla, ma di una elaborazione personale.

A cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

## 445 avvistamenti UFO in Italia dal 1972



La Toscana è la seconda regione italiana per numero di segnalazioni di UFO pervenute all'Aeronautica Militare Italiana: sono state 43, dal 1972 al 2013. La classifica vede in testa il Lazio, con 53 avvistamenti, mentre all'ultimo posto c'è il Molise con un solo caso. L'anno del boom è stato il 1978: 69 avvistamenti. Solo nel 1976 non si è registrato nessun avvistamento. Nel Meridione sono stati 160 gli avvistamenti di Oggetti Volanti Non Identificati (OVNI) registrati dall'Aeronautica Militare in poco più di 40 anni. Di

seguito si riporta l'elenco con la classificazione degli avvistamenti di Unidentified Flying Objects (UFO) registrati in Italia. In testa c'è il Lazio con 53 casi e la Toscana con 43 segnalazioni classificate dall'Aeronautica Militare. Seguono Lombardia e Campania

con 36 casi ciascuna, Puglia 34 casi, Emilia Romagna 32 casi, Sicilia 31 casi, Veneto 23 casi, Marche 21 casi, Sardegna 19 casi, Calabria, Piemonte e Abruzzo hanno invece segnalato 18 casi ciascuna, Liguria 17 casi, Friuli Venezia Giulia 15 casi, Trentino Alto Adige 11 casi, Basilicata e Umbria entrambe con 3 casi ciascuna, Valle d'Aosta 2 casi ed infine c'è il Molise con un solo caso di avvistamento registrato. L'anno che in assoluto ha fatto registrare il maggior numero di avvistamenti è stato il 1978, con ben 69 segnalazioni.

Un anno ricco di UFO che hanno sorvolato il Paese è stato anche il 1980, con 32 casi, mentre nel 1997 e nel 2010 sono stati 22 i rapporti segnalati all'Aeronautica Militare Italiana. Nel 1995 il numero di casi registrati è 18, nel 1998 e nel 2011 invece è 17. Anni di magra, invece, oltre al 1976, l'unico anno senza avvistamenti, anche il 1975 con uno solo, il 1972, il 1982, il 1987 e il 2004 con appena due. L'anno scorso sono state archiviate 7 segnalazioni di Oggetti Volanti Non Identificati e 10 segnalazioni nel 2012.

Fonte: MeteoWeb

L'articolo in oggetto non è frutto di un copia e incolla, ma di una elaborazione personale.

A cura di Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.) e Pompeo De Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

# Marte

## Segni di civiltà.

### Una miniera di solfato nello Juventae Chasma

di ing. Ennio Piccaluga (Presidente Onorario C.UFO.M.)

Con il termine “chasma”, nella orografia marziana, si intende grossomodo ciò che sul nostro pianeta definiamo “canyon”, cioè un canale o meglio uno “sprofondamento” di grandi dimensioni, di ragguardevole profondità e con versanti quasi verticali. Tale caratteristica è tipica di zone semidesertiche ove le acque confluivano da grandi distanze, senza che piogge locali stemperino la verticalità delle sponde. Il sito di Juventae Chasma si trova poco sopra la Vallis Marineris a circa 62° Ovest, 4° Sud (Fig. 1).

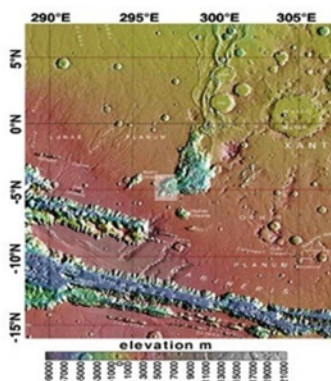


Fig. 1 credit ESA

Questa zona è stata una delle prime ad essere fotografata dalla HRSC, la eccezionale fotocamera di costruzione tedesca in dotazione alla Mars Express

che, il 26 Marzo 2004, durante l’orbita n. 243, ne inviò delle interessanti istantanee effettuate con la elevata risoluzione di 23,4 metri per pixel. Forse molto interessanti, perché la zona fu fotografata ripetutamente e da diverse angolazioni. Le foto però, con una procedura che al momento non ha un’apparente spiegazione, sono state rese pubbliche dall’ESA solo il 19 Gennaio 2006, con quasi due anni di ritardo.

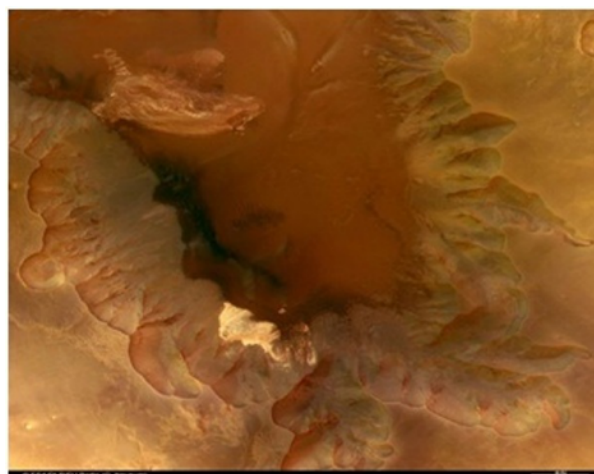


Fig. 2 credit ESA

Non è escluso che la pubblicazione delle istantanee possa rappresentare la conclusione di un acceso dibattito fra i sostenitori di una libera diffusione dei risultati delle missioni spaziali e coloro,

finora maggioritari, che a questa "liberalizzazione" sono contrari. Qualcuno penserà che questo ritardo non abbia alcuna importanza, ma non è così: una istituzione importante come l'Ente Spaziale Europeo non affida al caso le sue azioni. La vicenda che, a fine Luglio 2004, ha visto un ricercatore ESA licenziato per aver dichiarato la scoperta di strutture artificiali sul Pianeta Rosso, rappresenta la prova che lo scenario sopra ipotizzato non sia del tutto campato in aria e che è molto probabile che in merito ci sia stato un dibattito alquanto acceso.

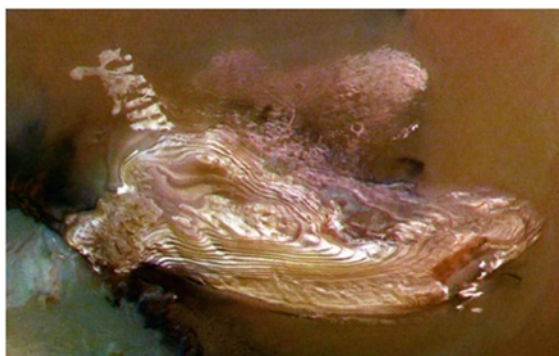


Fig. 3 credit ESA

E' ovvio, siamo nel campo delle ipotesi ma, se i fatti stessero realmente così, la pubblicazione anche se ritardata delle foto di Juventae Chasma fa ben sperare nella evoluzione verso una maggiore apertura dell'Agenzia Spaziale Europea. Cercheremo ora di capire cosa può aver indotto i ricercatori ESA a tenere sotto chiave per tanto tempo le foto in oggetto. Nella Fig. 2 possiamo ammirare la zona ripresa dalla HRSC, con elevata risoluzione. Ciò che balza agli occhi è

l'altura presente nella parte superiore sinistra dell'immagine che riportiamo ingrandita nella Fig.3.

A questo punto diventa palese il motivo per cui queste immagini possano aver turbato gli studiosi dell'ESA che, sicuramente, operano di concerto con i ricercatori NASA qualora si intravedano evidenze "strane" nel corso delle missioni spaziali. Nei primi giorni di Dicembre 2005 il TG di una nota rete nazionale riportava la notizia di un'esperto di scritture antiche interpellato dalla NASA per tentare di decifrare, sul suolo marziano, scritte che ricordavano gli ideogrammi delle nostre antiche civiltà.

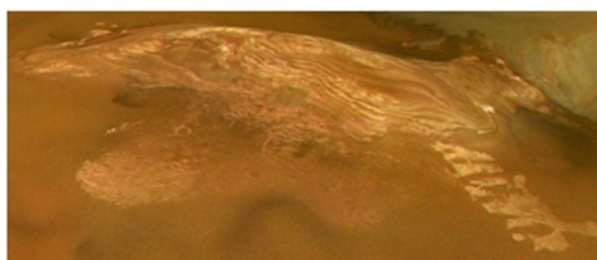


Fig. 4 credit ESA

Come è prassi nei nostri notiziari, il comunicato non ha avuto seguito, lasciando l'amaro in bocca a quanti seguono questi argomenti. Ora però l'ESA, spero consapevolmente, ci regala la soluzione su un piatto d'argento. Nella parte superiore della Fig. 3 fa bella mostra di se quella che sembra essere una scritta i cui caratteri ostentano una palese somiglianza con i simboli adoperati nell'antica Grecia e per alcuni versi, quelli della Mesopotamia di 4.000 anni fa.

Per la verità la scritta non sembra avere alcun senso, almeno per me che mastico solo un po' di greco antico studiato al liceo, ma la sua regolarità, il perfetto allineamento dei caratteri e la presenza in zona di altri elementi di grande interesse potrebbero aver spinto gli scienziati a mettere in campo un'esperto di antichi ideogrammi. Particolare inedito



Fig. 5 credit ESA

Non è noto il nome dello studioso interpellato, ma non mi meraviglierei se si trattasse di Zecharia Sitchin, uno dei maggiori conoscitori di lingue antiche e delle scritte Sumere in particolare.

Nelle Fig. 4 e 5 possiamo, con successivi ingrandimenti, osservare gli ideogrammi più da vicino. Si osserva manifestamente che la scritta, di colore chiaro, è alquanto degradata verso la parte finale: non va dimenticato che, se fosse realmente una scritta, potrebbe anche avere un'età di molte decine o centinaia di migliaia di anni. La sua lunghezza è di circa 7 chilometri, tantissimo per i nostri

parametri, ma è perfettamente in linea con altre strutture e "stranezze" osservate sin'ora. Vorremmo considerare anche l'ipotesi che sia stato un evento naturale a "scrivere" sul terreno ma non c'è proprio nulla che ci viene in aiuto per offrirci una qualche soluzione in tal senso. Particolare inedito



Fig. 6 credit ESA

Anzi, osservando le varie immagini, si notano invece altri notevoli particolari con matrice verosimilmente artificiale.

Mi riferisco alle stratificazioni alquanto ben strutturate presenti sull'altura di colore più chiaro: un esperto ingegnere minerario da me interpellato, ha escluso con certezza che possano essere di natura tettonica o dovute a fenomeno naturale. Ha invece assimilato le stratificazioni alla lavorazione operate nelle miniere a cielo aperto.

La prova più evidente di questa ipotesi è costituita dalla conformazione perfettamente regolare della "cava" presente nella zona inferiore destra della

fig. 3 , meglio evidenziata nella fig. 6.

Nella fig. 7 è invece rappresentata la veduta aerea di una miniera d'oro nel Nevada. La tecnica di scavo sembra la stessa, anche se tra le due miniere c'è,



forse, la distanza di un'eternità.

Fig. 7

Le pareti, lavorate in modo simmetrico e regolare, non danno modo di ipotizzare per questa cava una matrice diversa da quella artificiale. Ma perché mai qualcuno avrebbe dovuto scavare questa montagna? Di cosa è costituita? A questa domanda ha risposto la strumentazione della sonda Mars Express: lo spettrometro di bordo ha evidenziato che siamo di fronte ad una montagna di utilissimo solfato (forse solfato di calcio, il comunissimo gesso). Noi, sulla Terra, avremmo fatto esattamente la stessa cosa: vi avremmo fatto dei terrazzamenti e scavato una cava nel punto più adatto.

Se tutte queste osservazioni non fossero sufficienti per decretare l'artificialità di questo sito, ci ha pensato l'ESA a fugare ogni dubbio, occultando le foto e

rendendole pubbliche solo dopo quasi due anni. A questo punto è legittimo porsi la seguenti domande: quante altre foto ci sono ancora tenute nascoste? Chi ha il diritto di decidere questo e perché?

Non vado oltre perchè, in questo momento, i miei sentimenti verso l'ESA sono più improntati verso la gratitudine per le foto rilasciate che al disappunto per il loro occultamento. In fondo c'è voluto coraggio a rimetterle in circolazione ed a correre il rischio che qualche ricercatore "indipendente" si accorgesse dell'inusuale ritardo con cui esse sono state rese pubbliche e dei particolari importanti che vi sono contenuti. Vorremmo poter pensare lo stesso della NASA dalla quale attendiamo invano, e da molto tempo, un qualche segno di ravvedimento.

La prova che non avrei mai voluto trovare. Osserviamo ancora il particolare della fig. 3, riproposto in tonalità di grigio (Fig. 8) e con diverso orientamento (tra poco vedremo perché).

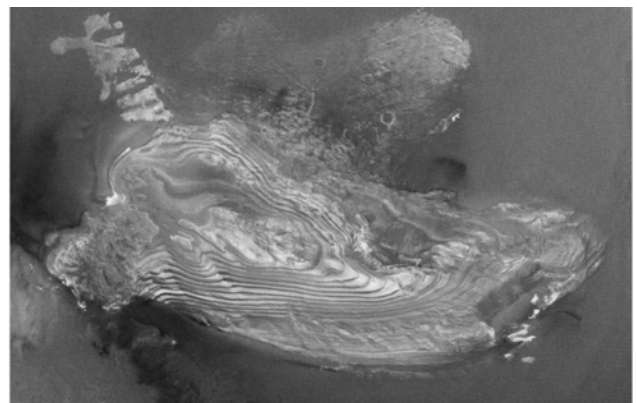


Fig. 8 particolare da foto ESA

Nell'intento di completare lo studio su questa interessante località marziana ho ricercato altre immagini del sito, sperando che qualche foto delle sonde della NASA potesse essere utile allo scopo.

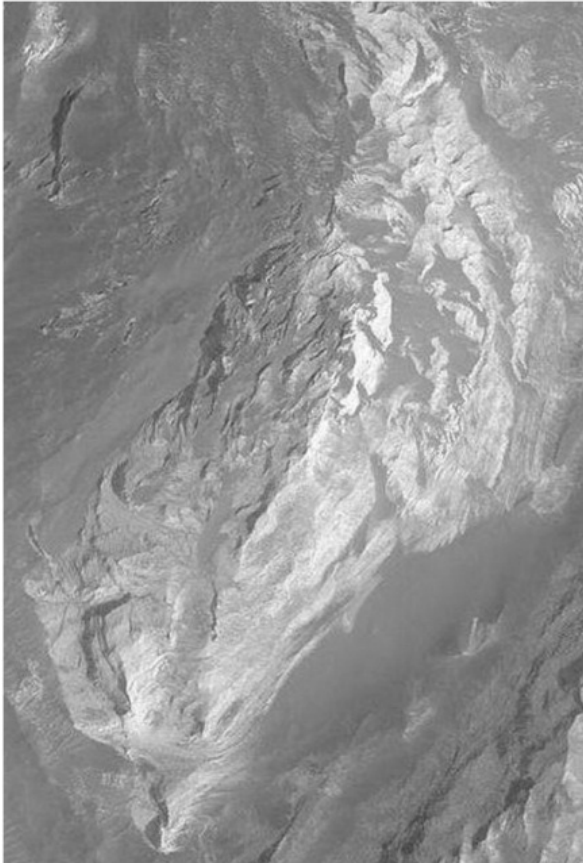


Fig. 9 particolare da foto NASA

In effetti ho reperito un fotogramma del Mars Global Surveyor (Fig. 9) relativo alle coordinate marziane 4,1° Sud, 62,0° Ovest. La foto, rilasciata dalla NASA (MOC2-433) il 26 Luglio 2003 e ripresa dalla eccellente strumentazione del MGS, pur rispettando la sagoma del sito, mancava completamente dei particolari finora osservati. Mancano del tutto i terrazzamenti, e la cava ha assunto una forma inequivocabilmente "naturale".

Forse la perdita di definizione derivava da una minor risoluzione della foto?

Per fugare questo dubbio ho ridotto la risoluzione dell'immagine ESA fino a renderla molto meno definita dell'immagine NASA: purtroppo i gradini e la cava erano sempre perfettamente osservabili.

Già in altre occasioni, in questo studio, abbiamo avuto modo di dubitare della veridicità della documentazione fotografica fornita dalla NASA, ma restava in me la speranza di essere in errore e che le incongruenze fossero solo frutto di falli involontari o di sviste. Purtroppo, nel caso della fig. 9, non resta che prendere atto del fatto che l'immagine è stata contraffatta completamente da un'operazione di ripulitura che ha fatto sparire del tutto i terrazzamenti, la cava e la scritta sul terreno.

Non c'è altra spiegazione. O meglio, anche se con scarsa convinzione, proverò io stesso e valutare queste altre due possibilità:

1) I terrazzamenti, la cava e le scritte sono state aggiunte, in malafede dagli scienziati dell'Ente Spaziale Europeo (resta però da trovare un movente credibile).

2) I lavori, la scritta e la cava sono stati eseguiti nell'intervallo di tempo, circa un anno, tra le due foto. Ciò darebbe credito alla ipotesi dello scrittore Zecharia Sitchin che sostiene che le basi su Marte siano in

fase di riattivazione proprio in quest'epoca ad opera di una avanzatissima civiltà che ad intervalli regolari di tempo torna nel nostro sistema solare.

Non mi addentro oltre su un terreno che non è mio e resto, fino a prova contraria, fermo nella convinzione che gli esperti americani abbiano cancellato le tracce di un sito artificiale troppo sfacciatamente evidente.

Ciò spiegherebbe anche il ritardo con cui sono state rilasciate le foto della sonda europea: un lungo ed aspro dibattito nell'ESA avrebbe visto, per ora, vittoriosa la corrente più liberale che avrebbe deciso di abbandonare al loro destino gli "esperti" della NASA ed i relativi, ingannevoli trucchi fotografici.

**Tuttavia, a fronte di fondati argomenti, è questa una convinzione che abbandonerei molto volentieri.**

La mia sincera speranza è che ci sia una spiegazione a quanto osservato e per me rimane inaccettabile che un ente tanto importante e prestigioso possa aver operato in modo così scorretto.

Appendice

L'argomento ha avuto ulteriori sviluppi.

La scritta, affidata ad un semiologo esperto di lingue e scritture antiche, si è rivelata straordinariamente rivelatrice, dando una svolta significativa in merito alla possibilità che "qualcuno" nell'antichità"

frequentasse contemporaneamente Marte e la Terra, lasciando tracce analoghe su entrambi i siti.

Lo studio completo è stato sviluppato sul libro **Ossimoro marte II** di prossima pubblicazione.



# Science Report

## Alternativa tre e strane coincidenze

di dott. Angelo Carannante (Presidente C.UFO.M.)

L' "ispirazione" per questo articolo nasce da una puntata della notissima trasmissione "Mistero" di Italia 1 che inizia con un misterioso uomo che si fa chiamare Adam Kadmon. Egli parla di un servizio televisivo intitolato Alternativa 3, che doveva andare in onda in una serie scientifica a cadenza settimanale degli anni '70 dal nome Science Report (fig. 1)



dell'emittente britannica Anglia (fig. 2).



Stranamente, nonostante una grande audience, essa venne posticipata da aprile al mese di giugno 1977 senza alcun preavviso. Le vibrante proteste dei

telespettatori non servirono a nulla perché non fu mai più trasmessa. La giustificazione dei responsabili fu che Alternativa 3 era null'altro che un pesce d'aprile, che poi, per "problemi tecnici", fu definitivamente cancellata.

A dimostrazione della tesi, i responsabili della trasmissione affermarono che sui titoli di coda, era scritto chiaramente "primo aprile 1977" e che a differenza degli episodi precedenti, gli scienziati intervistati erano impersonati tutti da attori. Adam Kadmon (fig. 3)

prosegue affermando che la versione dei



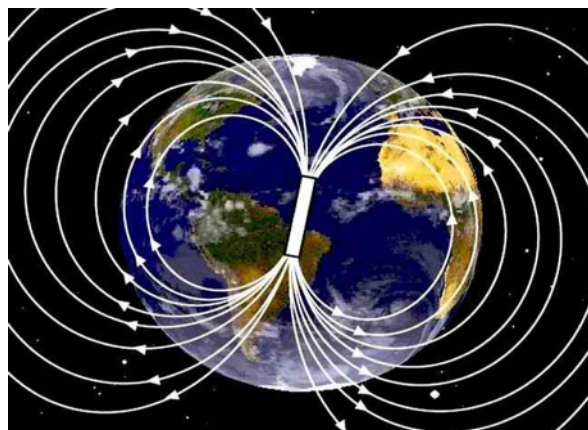
fatti, venne confermata anche dal team che aveva preso parte agli episodi, concorde nell'asserire che si trattasse solo di una burla. Ricordi di catastrofici scherzi alla Orson Welles che tanti guai causò nel 1938 con la storia dell'invasione aliena? La burla consisteva nell'aver fatto credere che

l'umanità, sarebbe sparita dalla faccia della Terra nella prima metà del ventunesimo secolo a causa di una nuova glaciazione che sarebbe stata preceduta da vari segni quali un aumento dell'attività dei vulcani, l'intensificarsi di terremoti sempre più disastrosi, ondate massacranti di caldo (fig.4) che avrebbero provocato



incendi in ogni nazione del globo, inverni miti e anche freddi polari, cicloni caraibici e tempeste tropicali in Europa centrale. Insomma, un clima a dir poco schizofrenico. In pratica Science Report, già nel 1977, era un telegiornale o meglio un documentario attuale. Ora viene la parte più raccapricciante e che mostra quanto "nobile e solidale" sia l'umanità. Infatti, secondo la trasmissione, in vista della fine del mondo, i leader delle superpotenze Russia e Stati Uniti e gli stessi scienziati, si accordarono in gran segreto. Tre, le alternative per salvare sé stessi, le alte sfere della finanza, i vertici dei servizi di intelligence, i vertici militari

e ovviamente le loro famiglie. Ma andiamo con ordine per trovare vari riscontri nella realtà di oggi a distanza di 35 anni. Prima di tutto c'è la straordinaria coincidenza della perfetta previsione del periodo dell'escalation dei mutamenti climatici, guarda caso individuato proprio nel ventunesimo secolo: ovviamente previsione azzeccata in pieno. La NASA, nel 2009, in un suo rapporto, supportato da scienziati, ha parlato espressamente di cataclismi che dovevano sconvolgere la Terra nel 2012. Che tipo di catastrofe ci si attendeva? Le ipotesi più gettonate erano le più disparate quali: l'arrivo di Nibiru e peggio ancora di un minisistema solare; l'inversione dei poli magnetici della terra



( fig. 5); il rallentamento della velocità di rotazione della terra che poi dovrebbe invertire il senso in cui gira su sé stessa con inimmaginabili conseguenze; l'arrivo degli extraterrestri per un "salto evolutivo" dell'umanità o, non è dato sapere, per un'invasione in grande stile; qualche asteroide non ben identificato che dovrebbe colpire la terra; una catastrofica attività del sole che dovrebbe annientare la

nostra civiltà basata sulla comunicazione e globalizzazione; l'avvento dell'anticristo; una serie catastrofici terremoti e maremoti (fig. 6) e di eruzioni vulcaniche; alluvioni



ed uragani alternati a glaciazioni e terribili siccità. Sicuramente mi sono perso qualche catastrofe per strada! In tutta questa vicenda sono inestricabilmente coinvolti dei popoli antichi come i Maya ed il loro maledetto calendario: se avessero optato per il calendario di una show girl sarebbe stato meglio per tutti noi. Fortunatamente nulla è accaduto di tutto questo. Valutando la situazione da un punto di vista più scientifico, un'ipotesi che sembra avere molto credito prevedeva che nel 2012 una megatempsta solare avrebbe provocato una vera e propria catastrofe nelle telecomunicazioni. Infatti puntualmente, proprio all'inizio del 2012 abbiamo notizie di un'intensa attività solare. Essendo le stesse comunicazioni oggi vitali per l'intera economia globale l'evento, se si verificherà, avrà ripercussioni disastrose sulla civiltà umana. Attività solari di queste dimensioni si sono già verificate in

passato, come nel 1859 epoca in cui i danni furono ovviamente molto limitati per il limitato sviluppo tecnologico. Invece oggi tutti i sistemi di conservazione del cibo e delle medicine, gli impianti di raffreddamento e riscaldamento, le banche ed i sistemi di difesa militari subirebbero un black out drammatico, conseguendone potenzialmente gravi problemi di stabilità sociale. Altra ipotesi, sempre perorata dall'Accademia Nazionale delle Scienze degli Stati Uniti, sono i mutamenti climatici ed il bombardamento del nostro pianeta da parte di sciame di meteoriti. Le prove o meglio dire, gli indizi? Innanzitutto le strane previsioni di Science Report incredibilmente attuali. Sarà anche qui una strana coincidenza, ma proprio in questi anni e non a caso, in una base sotterranea situata nell'isola norvegese di Svalbard (fig.7) si stanno stipando dei semi che si conserveranno perfettamente per le bassissime temperature del posto situato non lontano dal Polo Nord. Perché



i ricchi e i potenti del nostro pianeta si stanno prendendo la briga di spendere tanti soldi per edificare questo immenso bunker e stiparvi dentro ogni sorta di

piante e semi e costruire a tutti gli effetti una vera e propria arca di Noè? Per quale motivo se l'intento è solo quello, come si dice ufficialmente, di conservare le specie vegetali in modo da evitarne l'estinzione si costruisce un vero e proprio rifugio con pareti supercorazzate? Bastava una serra normale o comunque non un progetto così sospetto. Che stia per arrivare un rovinoso asteroide? Evidentemente non abbiamo ancora la tecnologia per contrastarlo. Invece, Alternativa 3 affermava che tutti (i prescelti) si dovevano spedire su Marte abbandonando la nave Terra al suo destino, perché salvare miliardi di individui era impossibile. I mutamenti climatici sono sotto i nostri occhi: la natura sembra impazzita. Nevicate in luoghi in cui non si era mai visto un solo fiocco di neve e temperature miti dove in passato hanno sempre imperato i ghiacci. Uragani anche in Europa prima sempre estranea a tali fenomeni. Per salvare l'umanità, dice ancora Alternativa 3, la prima opzione consisteva nell'utilizzo di armi nucleari sotterranee (fig. 8) e sostanze chimiche da immettere nell'atmosfera in modo da correggere il clima, riscaldare specifiche aree geografiche del pianeta e scongiurarne il congelamento.

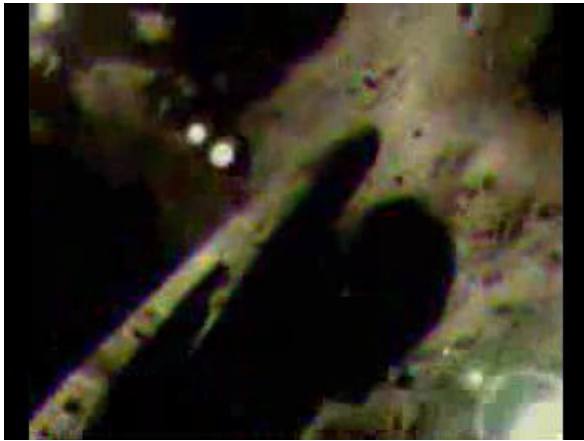
Vuoi vedere che il fenomeno delle scie chimiche serve per modificare il clima della terra? La seconda ipotesi era quella di costruire città nel sottosuolo sia sulla terra che sulla luna. La terza opzione, era infine quella di dotare Marte di

un'atmosfera e costruirvi una città. Le superpotenze, scelsero quest'ultima

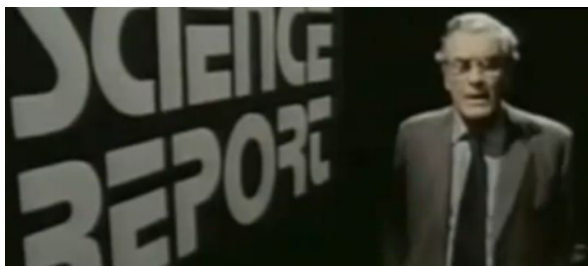


possibilità, perché era ritenuta la più sicura ed infatti il titolo di quello che sarebbe stato l'episodio finale di Science Report era "Alternativa Tre". Così, Unione Sovietica e Stati Uniti avrebbero realizzato insieme una base spaziale sulla faccia nascosta della luna. A questo punto, mi vengono in mente tanti nomi: Hoagland, Hancock, Viola, Piccaluga, Scantamburlo, Molenaar, ecc. e tutte le sconvolgenti probabili verità in merito alla vita su Marte e sulla Luna con le stranissime strutture ivi osservate, storia dell'Apollo 20 compresa (fig. 9). Così, prosegue il nostro rivelatore, sulla base lunare le autorità iniziarono a trasferire le menti più brillanti tra gli scienziati del pianeta terra realizzando una flotta di navi spaziali in grado di raggiungere Marte dotandole di una tecnologia talmente evoluta da sembrare aliena. Nel frattempo bombardarono Marte tramite testate nucleari. Adam Kadmon (fig. 10) prosegue narrando poi che nel 1961, a conferma dell'esplosioni nucleari provocate sul pianeta rosso, si scatenarono

apocalittiche tempeste che avvolsero tutto il pianeta rosso, restituendogli un'atmosfera. Il successo dell'esperimento sarebbe poi stato verificato da un presunto modulo privo di equipaggio che vi atterrò



nel 1964. La telecamera mostrò un cielo azzurro, una temperatura di 4 gradi, venti di appena 21 chilometri orari e pressione



atmosferica di 707,7 millibar, ovvero condizioni perfettamente compatibili con la vita, forse anche troppo perché si rilevò un qualcosa muoversi appena sotto la superficie del suolo marziano, come fosse un grande lombrico .(fig. 11)

Oggi, la presenza del cielo azzurro di Marte, seppure meno intenso di quello terrestre per la diversa composizione dell'atmosfera ed altri fattori, è ammesso da molti ricercatori. La missione della Mariner 4, il 14 e 15 luglio 1965, con un

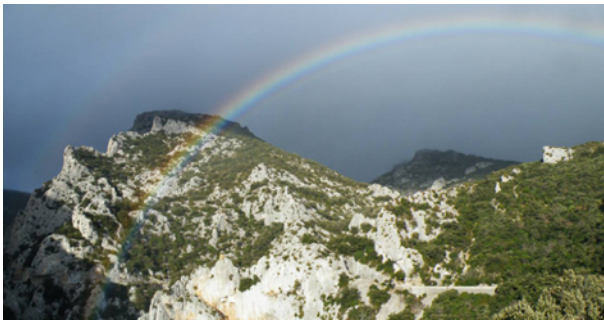
tempismo sospetto, trasmise alla terra immagini di un pianeta rosso desolato, per cui la NASA in tutta fretta dichiarò che Marte era un corpo celeste inospitale ed arido come la luna, sulla base di pochi e sbiaditi fotogrammi. Tuttavia il cover up,



si fece stringente negli anni successivi, con una percentuale di fallimenti delle missioni delle sonde spaziali proprio verso Ares (Marte) quantomeno dubbia. Tanti soldi spesi, probabilmente solo per coprire la sconvolgente realtà di un pianeta rosso già conquistato dall'uomo. Una delle "isole felici" di queste nefaste eventuali catastrofi terrestri, sarebbe Bugarach, borgo tranquillo, picco situato ai piedi dei Pirenei al confine tra Francia e Spagna, una delle montagne sacre che sembrerebbe verrà risparmiata dalla ipotizzata distruzione del 21/12/2012 (fig. 12).

Alcuni ufologi sostengono che nella cavità della montagna dove è situato il paesino, sarebbe nascosta una base aliena le cui navicelle sarebbero pronte a decollare nel giorno del "giudizio" che non è stato il 2012 come essi avevano sostenuto". L'unico albergo e i circa 100 posti letto disponibili sono stati già tutti affittati ed il ristorante, Ferme de Janou, ha registrato

per la faticosa data, con due anni di anticipo, il tutto esaurito. A questo punto viene in mente un quesito: vuoi vedere che



i Maya (fig. 13) oltre ad essere precisissimi nella esatta “predizione” di eventi astronomici anche a distanza di migliaia di anni, fatto già di per sé sconvolgente, avevano anche la straordinaria capacità di conoscere i luoghi

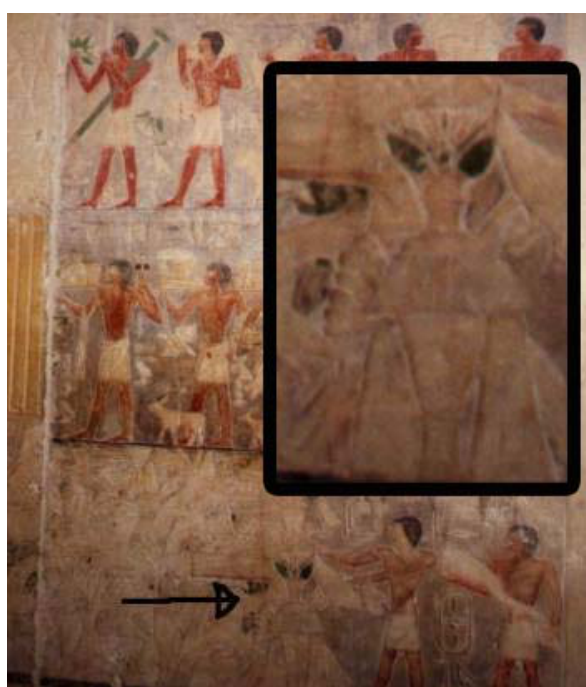
precisi della terra in cui gli esseri umani si sarebbero potuti salvare? In altre parole esisterebbero delle “isole felici”, dei posti dove, per qualche inestricabile ragione, l’impatto del cataclisma sarebbe ridotto al



minimo o addirittura quasi nullo (forse per la particolare conformazione geografica) una volta predisposta una cartina geografica “delle catastrofi” e complicatissimi calcoli. Ma il passo

successivo di logica stringente porta ad un’altra sorprendente e tuttavia non nuova conclusione: gli eventi disastrosi sono ciclici. Quindi, gli ipotetici e drammatici sconvolgimenti che il nostro pianeta si appresterebbe a vivere sarebbero già avvenuti in passato e scritti nella memoria storica della terra. Ma chi può seguire una evoluzione di milioni di anni “dall’esterno” senza essere distrutto e così non lasciare che tutto cada nell’oblio? Probabilmente una civiltà superevoluta e quindi inevitabilmente gli extraterrestri. La tesi è corroborata da dati piuttosto attendibili. Invero, non si capirebbe come, gli abitanti di un pianeta distrutto da immani sconvolgimenti ciclici, tipo ad esempio il diluvio universale, potrebbero tramandarsi la memoria di questi disastri. Come facevano infatti gli ipotetici abitanti a sapere in quali posti conservare le testimonianze di smisurati e terribili eventi? Allora torniamo al punto di partenza e cioè alle “impronte aliene” nel nostro passato. Straordinario altro indizio è la presenza di usanze, miti e tradizioni comuni tra popoli del globo terracqueo che a rigor di logica non conoscevano nemmeno l’esistenza l’uno dell’altro. Qualcuno parla di una civiltà terrestre superevoluta persa nella notte dei tempi, di cui gli ooparts e tante costruzioni impossibili di epoche memorabili sarebbero la testimonianza. Tuttavia, tracce assai sospette lasciano pensare agli alieni: siamo sicuri che quanto raffigurato

in (fig. 14) sia proprio un vaso egizio? Parlavamo prima della missione Mariner del 1965. Negli anni successivi, con l'evoluzione della tecnologia a qualche sonda spaziale venne concesso di arrivare alla sospirata meta. Cominciarono ad affiorare delle immagini con evidenze non proprio naturali, questa volta ad alta risoluzione. Che si inventano gli enti spaziali? Degradano la famosa face ad un piccolo ed insignificante rilievo alterando

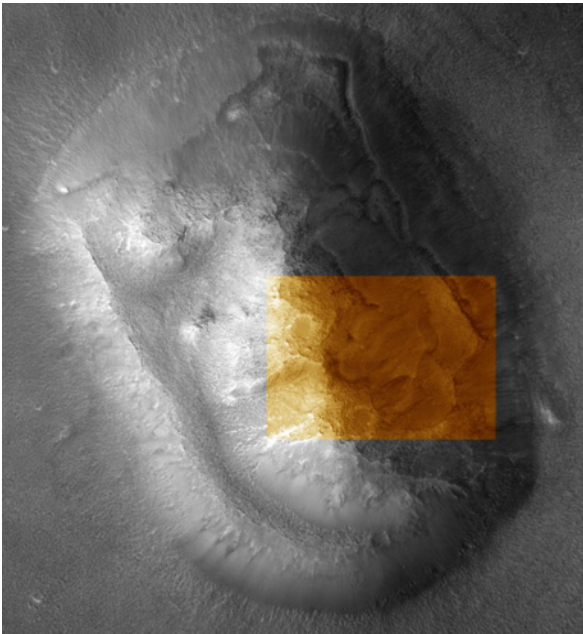


chiaramente le immagini, esattamente come avevano già fatto con la vicenda della sonda spaziale Mars Global Surveyor ed in altre occasioni. I media con il conforto della scienza ufficiale, naturalmente appoggiano la sceneggiata della NASA e dell'ESA. La Hack, riferendosi ad una puntata della trasmissione Voyager di Giacobbo, ha ripetuto le tesi della Nasa secondo la quale

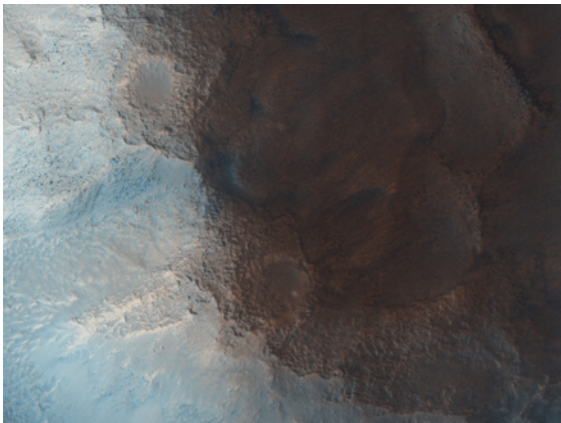
la Face altro non sarebbe che un informe cumulo di terra senza niente di "umano", in special modo dopo le recenti foto della HIRISE, la fotocamera ad altissima risoluzione montata a bordo della sonda americana MRO. Ma, le foto che ci propinano gli enti spaziali non sempre sono affidabili. A volte i "trucchi" per nascondere la verità sono semplici, elementari, ma pur sempre efficaci. Ce lo ha spiegato l'ing. Ennio Piccaluga, per il quale, il più banale è quello di capovolgere la face in modo da renderla irriconoscibile. Considerando che la gran parte delle persone non si rende conto dell'accorgimento, nessuno riconosce più le fattezze antropomorfe. L'inganno consiste nel prelevare un pezzo della face (Fig. 15), lo si mostra (Fig. 16)

e si dice che esso non ha alcuna somiglianza antropomorfa. Quindi, cosa gravissima, la grande scienziata fiorentina, "con metodo scientifico" ha accettato per "fede", chi l'avrebbe mai detto proprio lei, il trucco della NASA, senza accertarsi della verità delle sue asserzioni, ovvero non avendo prove alla mano. D'altronde è risaputo che gli scettici non approfondiscono per niente le notizie e per converso ci sono troppi pseudo studiosi di confine che credono acriticamente a tutto quello che gli si propina. E' un po' come la storia della velocità della luce, che brillanti esperimenti al CERN sembrano che dimostrino non costituisca una barriera insuperabile, contro tutti i dogmi

imperanti. In ogni caso, l'episodio di Science Report terminava proprio



mostrando questo terreno marziano che si rialzava, percorso al di sotto da un qualcosa che sembrava vivente. La cosa probabilmente costò molto caro al radioastronomo che aveva captato la



trasmissione delle immagini provenienti da Marte, l'inglese sir William Ballantyne. Morto negli anni '70 in un misterioso incidente stradale, aveva registrato una serie di segnali NASA convinto di aver fatto una scoperta sensazionale ed invece,

una volta decodificata insieme ai colleghi statunitensi, si rivelò essere una trasmissione di un atterraggio, con audio e video, dove la discesa su Marte veniva accompagnato da applausi e commenti in lingua americana e sovietica. Fu allora che temendo per la propria incolumità, decise di inviare il video nastro al direttore di un giornale suo vecchio amico che poi lo consegnò alla redazione del programma Science Report. Ma tutto ciò fu poi smentito dicendo che si trattava di un pesce d'aprile. Tuttavia, Adam Kadmon, ha notato una serie di coincidenze con fatti realmente accaduti che hanno dell'inquietante. La prima. La puntata mostrava l'esito di un'indagine condotta in merito alla sparizione di 400 scienziati di cui 24 scomparsi nel nulla e altri morti in circostanze misteriose, tra cui appunto il radioastronomo Ballantyne. Ebbene, non tutti sanno che il fatto è realmente accaduto. Oltre trenta persone che lavoravano in una nota ditta inglese di computer, morirono in incidenti o suicidi altamente improbabili, e tutti avevano in comune di aver preso parte alla realizzazione di componenti destinati all'utilizzo spaziale. Nel marzo del 1988 accadde che, la sonda spaziale Phobos 2, un attimo prima di cessare le comunicazioni trasmise le immagini di un gigantesco oggetto ellittico dalle estremità appuntite (fig. 17).

La forma aerodinamica lo rendeva compatibile con le ipotesi che si trattasse



di un velivolo: alieno o terrestre? Gli scienziati esaminarono minuziosamente ogni fotogramma. Era effettivamente collocato fra Marte e la sonda. Non era un'illusione ottica, perché la presenza e la consistenza erano la medesima in ogni tipo di ripresa compresa quella effettuata ad infrarossi. E non è tutto, perché la telecamera a rilevazione termica, mostrava



sull'equatore di Marte, delle linee parallele e perpendicolari tra loro. Un'enorme area di 600 chilometri quadrati, che irradiava calore facendo trasparire complesse strutture di una perfezione geometrica che escludeva a priori l'ipotesi che si trattasse di fenomeni naturali come la concentrazione di radioattività o geysers. Gli stessi scienziati dichiararono che quasi certamente si trattava di una città sotterranea. Agatha Christie disse: "Una coincidenza è una coincidenza, due coincidenze sono due coincidenze, ma tre coincidenze sono una prova". Qui termina

il servizio di "Mistero" su Science Report. Infine vi mostro due foto del pianeta rosso (fig. 18 e 19), estratte dal web, dove si vede in un modo piuttosto nitido un vero e proprio velivolo sicuramente ipertecnologico poggiato sulle superficie del pianeta rosso. In Science Report si afferma che le due superpotenze si servirono di oggetti volanti evolutissimi



che sembravano di origine aliena. Ognuno tragga le proprie conclusioni.

Fonti: [nextme.it](http://nextme.it), [2012ladistruzione.blogspot.it](http://2012ladistruzione.blogspot.it), [article.wn.com](http://article.wn.com), [italnews.info](http://italnews.info), [genius.com](http://genius.com), [bibliotecapleyades.net](http://bibliotecapleyades.net), [magicalnihilism.com](http://magicalnihilism.com), [Mistero Italia 1 ,casa24.ilsole24ore.com](http://MisteroItalia1.casa24.ilsole24ore.com), [rivelazionishock.com](http://rivelazionishock.com), [forum.donnacome.me](http://forum.donnacome.me), [daviddarling.info](http://daviddarling.info), [filosofiaelogos.it](http://filosofiaelogos.it), [cdn.preterhuman.net](http://cdn.preterhuman.net), [cdn.preterhuman.net](http://cdn.preterhuman.net)

# Impatto Psicologico

## In ipotesi di civiltà Extraterrestri

di Nino (Nicola Cosimo) Capobianco - psicologo psicoterapeuta (*Socio-Ricercatore C.UFO.M.*)

Cosa accadrebbe se gli alieni si mostrassero? Quale impatto sulla mente umana? Un viaggio mozzafiato frutto di anni di ricerche dello psicologo Nino Capobianco, socio del C.UFO.M. Campania Sezione Benevento.

### PREMESSA

Su ciò che si riflette e ci si accinge a considerare in questa esposizione, si presenta, da garanzia, l'area di confine, in cui viene a collocarsi il materiale in analisi, considerato che la materia psicologica invece si propone e viene considerata, giustamente, come scientifica. Questo presupposto non intende creare una "salvaguardia", ma presentare un corretto e semplice modo di impostare un discorso, forse ardito, ma comunque da riferirsi a fenomenologia concreta. Quindi vanno ancora sottolineate la piena obiettività e serenità nel presentare considerazioni su eventi all'ordine del giorno, marcandone riflessi in ambito psicologico.

Il lavoro che segue è da ritenersi finalizzato a tipiche e tradizionali esposizioni di un seminario senza pretese, ma anche proteso a contribuire alla ricerca

di risposte e certezze in merito al fenomeno in oggetto.

\*\*\* \*\*

La considerazione di base parte dall'assunto che stiamo analizzando una cosa che non tutti vedono e nessuno tocca

Diviene quindi fondamentale considerare, rispetto alla fenomenologia e all'impatto mediatico (stampa, internet, Tv, ottime pubblicazioni monotematiche su svariati eventi ufologici) che vi sono miriadi di dimostrazioni concrete e certe – centri ufologici - convegni e congressi nazionali e a livello mondiale eccellenti, i quali provano a dimostrare la realtà della fenomenologia ufologica.

Ci troviamo a considerare e a interagire con:

3) CATEGORIA di persone che hanno interamente accolto la causa ufologica – intendono certa l'esistenza nei suoi aspetti correlati : civiltà extra di ogni tipo e che cercano di contattarci in vari modi....che potremmo collocare tra il 50% / 60% della popolazione (e forse più);

4) CATEGORIA di persone scettiche, ma aperte al confronto e alle novità, (dal 20% al 30% della popolazione);

5) CATEGORIA di persone neganti il fenomeno - il confronto è esclusivamente negativo e che potremmo ritenere consistente in una percentuale intorno al 20% della popolazione;

dobbiamo anche considerare che questa fascia di popolazione presenta obiettive analisi e tenta di dimostrare nulla la fenomenologia ufologia, se non addirittura di screditarla, basandosi sulle esperienze di falsi contattasti, impossibili abduction, falsi avvistamenti, e così via.

6) CATEGORIA di persone che non conoscono affatto la fenomenologia...(una piccola percentuale, forse al di sotto del 10%).

7) Vanno stabilite ulteriori variabili..... Queste categorie sono riferibili sia al mondo occidentale che orientale, inteso come civiltà che usufruiscono di ogni tipologia di mass media.

\*\*\* \*\*

Le strutture emotive, umane e istintuali, che andrebbero immediatamente considerate sono, riguardo all'impatto, *la paura/ansia, l'allarme, l'attacco / fuga, le apprensioni*, con le conseguenti variabili intervenienti, legate alle dinamiche percettive, ad esempio, ma anche alle modalità di comunicazione tra gli addetti ai lavori, e alle modalità di approccio con i

cosiddetti contattasti, abducti, esperti ufologi, etc..

\*\*\*

Il primo Ambito interessante dal punto di vista clinico è rivolto alla PAURA degli alieni, alla Conflittualità (o alle assonanze) tra i ricercatori, al Falso Allarme che ne potrebbe scaturire, relativamente alla Psicologia di Massa...Paura da cui scaturisce, a volte, anche il bisogno di una psicoterapia individuale vera e propria... così come spesso accade.

Leggiamo in Wikipedia "nonostante la curiosità e l'interesse della gente su **ufo e civiltà extraterrestri**, l'idea che gli **alieni** possano **manifestarsi** e dare un prova certa della loro esistenza può incutere forme di panico, paura e turbamenti, che forse derivano anche dalle **sceneggiature dei film** che li ritraggono come **spietati invasori**...Ed il **panico collettivo** non può che portare cattive cose! (Wikipedia).

Da qui una indispensabile analisi legata a questa problematica diviene essenziale riguardo alla Psicologia di massa e allarmismo...

Riporto, a forma di esemplificazione, come viene illustrato, da qualche parte, la presenza/attacco degli Ufo:

Ufo Ed Alieni: Secondo Mr. Stanley L' Attacco Alla Terra Parte Da Washington.

Il giornalista e scrittore **Robert M. Stanley** ha raccolto oltre 900 testimonianze di **avvistamenti ufo** e di **contatti alieni** verificatisi a **Washington DC** negli ultimi

160 anni ed ha realizzato un libro dal titolo eloquente: "Incontri segreti a Washington DC – la più grande raccolta su Washington basata su avvistamenti di ufo ed alieni nella storia", per ora disponibile soltanto in lingua inglese. Il signor Stanley ha rivelato, nel corso di un'intervista concessa in esclusiva a Alfred Lambermont Webre, che proprio questo incredibile numero di oltre 900 casi di avvistamenti ufo e di contatti con gli extraterrestri l'ha portato all'inevitabile conclusione che Washington DC sia il maggior **portale interdimensionale** da cui entità negative, come gli **alieni Grigi** ed i **Rettilliani**, possono sferrare i loro attacchi nel tentativo di conquistare il nostro pianeta. Mr. Stanley ha concluso affermando che questa malefica alleanza intergalattica ha il comune obiettivo di prevenire e limitare l'evoluzione del genere umano e che **controlla mentalmente il New World Order (NWO)** esercitando il proprio potere su elites ed istituzioni come, ad esempio, il **governo degli Stati Uniti**, conducendoli verso la fine e la rovina. Persino l'eminente **Royal Society**, dal canto suo, ha messo in guardia gli esseri umani circa la pericolosità degli **extraterrestri**: secondo gli scienziati inglesi sarebbe sciocco illuderci di essere visitati da entità benevole ed amichevoli provenienti da lontani pianeti. Stando a quanto riportato dal quotidiano "Canadian National Newspaper", la conclusione del

giornalista e scrittore secondo cui extraterrestri crudeli, primi tra tutti Rettilliani e Grigi, vorrebbero impadronirsi del pianeta Terra è congruente con la rivelazione dell'intelligence statunitense del 1964 secondo la quale i Grigi di **Orione** e gli **extraterrestri simili a rettili di Draco** avevano stabilito di occupare il nostro pianeta tra il 2000 ed il 2030, come ha riferito l'informatore britannico **Michael Prince**. Prince, dal canto suo, ha anche asserito che è iniziata la **Terza Guerra Mondiale**, un conflitto planetario che vede coinvolti gli esseri umani contro l'ostile civilizzazione aliena: "La situazione è pericolosa – ha detto Michael Prince in una recente intervista – ma tutto è sotto controllo al momento e non bisogna farsi prendere dal panico". da Google – sito CUBMGC / Cufom. (9.08.2011) Sono modalità che potrebbero incutere allarmismo e paura, anche se il genere umano è abituato a ben altri allarmismi terroristici e rischi climatici!

In questa direzione il fenomeno Ufo acquista un segnale esclusivamente negativo e non può che nuocere all'impatto psicologico!

Ulteriore esemplificazione. Il noto astrofisico britannico Stephen Hawking si dichiara "matematicamente certo" che gli alieni "esistano, chissà in quale forma". A tal proposito il Sunday Times (Londra 25 aprile 2010) riporta che, secondo lo scienziato, "...sarebbe meglio non scoprirlo affatto, perchè l'incontro con

esseri di altri pianeti potrebbe essere "devastante" e "troppo rischioso" per l'umanità. Anzi, se mai dovessimo trovarci a contatto con un visitatore spaziale, consiglia l'astrofisico, faremmo bene ad evitare contatti. Potrebbe trasmetterci malattie che il nostro sistema immunitario non sarebbe in grado di combattere e per le quali non esisterebbero cure; nella peggiore delle ipotesi, potrebbero decidere di sfruttare le risorse del nostro amato pianeta a loro piacimento. Sì, perchè sarebbero di certo più evoluti di noi e in grado di farci sicuramente soccombere. Un po' l'effetto che ebbe sugli abitanti del Nuovo Mondo la scoperta dell'America da parte di Colombo nel 1492. Gli indigeni non ebbero certo la meglio sui conquistatori, come insegna la storia...."

Esempio di immagini di indiretto input alla costruzione cognitiva dell'elemento fobico



(immagini dal web)

Ma nella maggior parte della casistica il fenomeno Ufo non viene descritto con tale enfasi "negativa".



Nella quasi totalità delle comunicazioni avviate dai "contattisti" si assiste a messaggi di pace, solidarietà, benessere, raccomandazioni per un comportamento umano migliore che sia di stimolo al progresso scientifico e "spirituale".

Sembra di capire comunque che le odierne descrizioni delle fenomenologie Ufo non conducano ad un classico allarmismo alla Orson Wells del 1938; anche se la consapevolezza di vita aliena andrebbe di certo a minare le strutture cognitive dell'individuo in questa epoca contemporanea, nonostante le infinite segnalazioni e argomentazioni che negli ambiti di settore ufologico vengono illustrate con cauta e serena valutazione.

Da qui una atavica paura legata all'incertezza sull'ipotetico *interlocutore* e alle sue probabilità di atti aggressivi, per cui la risposta di fuga o attacco; meglio ancora, ai giorni nostri, di affanno e confusione cognitiva in cui domina la paura, ma soprattutto la considerazione dell'incommensurabile.

# Il sacrificio degli "Dei"

di Dott.ssa Paola Tascione (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

*Un viaggio nell'antichità alla ricerca degli antichi astronauti. L'archeologia proibita affascina sempre e comunque. Un articolo della nostra esperta Paola Tascione socio C.UFO.M. Campania sezione Benevento..*

## Il sacrificio degli "dèi"

di Paola Tascione

Le civiltà pre-colombiane del Centro America come gli **Olmechi**, i **Mixtechi**, i **Toltechi**, gli **Aztechi** e i **Maya**, erano solite celebrare rituali agli dèi, sacrificando animali, oggetti preziosi ed, in particolar modo esseri umani: il dio "nero" **Tezcatlipoca**, fratello gemello del più conosciuto serpente piumato **Quetzalcóatl** il "bianco", esigeva vittime sacrificali che, secondo la tradizione, sceglieva addirittura un anno prima.

Sembra che il rituale del sacrificio umano, fosse ripagato dagli dèi con fertilità, protezione, abbondanza, pioggia, in generale con situazioni favorevoli alla comunità.

Per quanto civiltà "discutibili" in questo senso, esse compensavano tali religiosità con un'enorme conoscenza astronomica e matematica, che invece li poneva al

massimo dello sviluppo tecnologico e scientifico, per quei tempi.

Possibili contatti con esseri provenienti da "altri mondi" sono testimoniati, oltre da conoscenze di questo tipo, incredibilmente precise, anche attraverso ritrovamenti archeologici.

Dèi con sembianze simil-draconiane, potrebbero essere i corrispettivi di quegli stessi Draconiani, dei quali tanto parla la letteratura aliena, e che, secondo la stessa, proverrebbero da **Alfa Draconis**, ovvero Thuban, la stella polare proprio nel periodo di nascita delle civiltà mesoamericane.

Un connubio possibile, quindi, per cui in tali manufatti datati intorno al 3000 a.C. e ritrovati nel 2012, dopo esser stati occultati dal governo messicano per circa 80 anni, si riscontrano immagini di piramidi volanti, astronavi, astronauti e volti dalle sembianze aliene.

In uno di questi artefatti, incisa su pietra, c'è la raffigurazione del "contatto" per eccellenza.

La scoperta è stata divulgata da due ricercatori: **Klaus Dona** e **Nassim Haramein**. In questa immagine, secondo

l'interpretazione che fornita da **Nassim Haramein**, ritroviamo il sistema solare.

Al centro dell'immagine, con due cerchi concentrici, c'è un pianeta con atmosfera. Potrebbe essere la **Terra**.

Vediamo, in alto, una **piramide** con gradini. Probabilmente una delle tante piramidi del periodo pre-colombiano. Chi c'è nella piramide? Sembrerebbe un astronauta.

A sinistra, si scorge disco volante che va ad impattarsi con una **cometa**, a destra, a sua volta scortata da un altro disco volante. In basso, nel manufatto, il **Sole**.

La piramide sembra aver preso il "volo",



partendo da una base presente sulla Terra. Secondo il mio parere, potrebbe corrispondere ad una delle tante basi, presenti in siti come **Teotihuacan**, che si ritiene sia stato abitato dagli "dèi".

Tuttavia, al di là di ogni possibile considerazione riguardo all'essere presente nella piramide o alle basi per le

piramidi volanti, ciò che è certo è che un'astronave aliena si sia "sacrificata" per salvare la Terra. Questa volta il sacrificio non è terrestre, ma extraterrestre, stavolta sono gli dèi a sacrificarsi per gli umani...

Magari qualcuno ha raffigurato un evento del passato, magari in questi manufatti, c'è una prova inconfutabile della bontà dei nostri fratelli galattici, che sarebbero pronti a sacrificarsi per noi.

Premettendo la bontà delle seguenti immagini, un esempio lampante di questa bontà, è rappresentato dall'ufo che in **Russia** ha disintegrato un **meteorite** nel febbraio di quest'anno, il quale, se fosse caduto intatto al suolo, avrebbe regalato ben altro che un semplice fuoco pirotecnico.



Riprendendo la raffigurazione del manufatto, senza però creare nessun allarmismo di sorta, mi viene da pensare anche a quella che in questi giorni sta catturando l'attenzione degli appassionati di astronomia e di ufologia: la **cometa ISON**.

Le seguenti immagini provengono dal satellite cinese geostazionario Tian Lian 1,



che è utilizzato per il monitoraggio spaziale. Tian Lian 1 ha registrato le immagini della Cometa ISON in viaggio

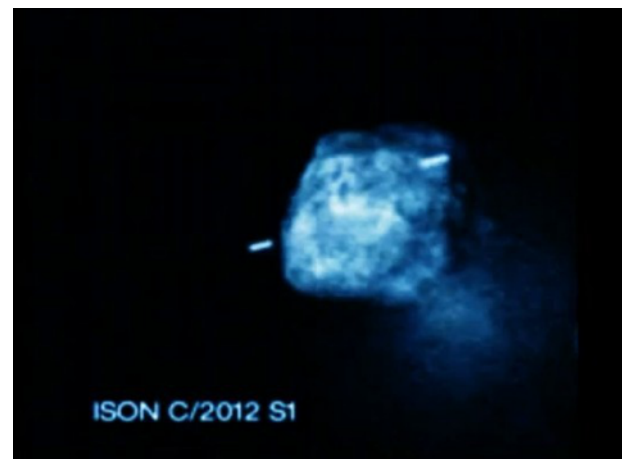


popolazioni pre-colombiane ci hanno lasciato invece chiara testimonianza del loro contatto con i popoli extraterrestri, dei quali non avrebbero potuto scrivere attraverso i loro glifi, iscrizioni su pietra e via dicendo, senza un'evidente testimonianza.



all'interno del nostro sistema solare. Dalle immagini di Tian Lian 1, si possono osservare due UFO a forma di sigaro in orbita intorno alla cometa.

Niente di preoccupante, ripeto, tuttavia c'è da sottolineare una coincidenza: la presenza di 2 astronavi intorno alla cometa, la quale si è dissolta al passaggio intorno al sole. Concludo, sostenendo che, per quante ingenuie supposizioni si possano fare su eventi futuri, di sicuro le



Un sacrificio che ripaga tutte le cattive interpretazioni della fede spirituale di allora, di una falsa interpretazione degli dèi, visti dagli antichi come cattivi e punitori, ma che altro non erano che esseri un po' "diversi" da noi, provenienti dallo spazio.

Dott.ssa Paola Tascione

Fonte: thewrap.com

Fonte: resonance.is

Fonte Immagini : **Wikipedia**



# L'Angolo delle Analisi

## Analisi UFO Gran Sasso

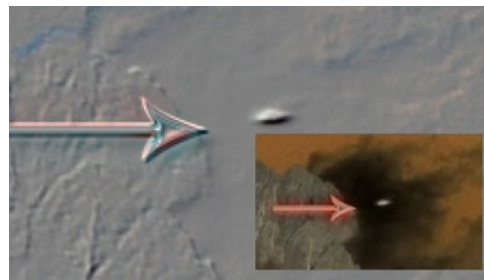
di Angelo Maggioni (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

Paolo, ci invia una bella foto scattata presso il rilievo del Gran Sasso. Indubbiamente scatto molto suggestivo e...ufologico per le ragioni che ora vedremo. Premetto che la zona del Gran Sasso è storicamente ricca di avvistamenti ufo.



La foto direi che è interessante, seppur l'angolazione è particolare. In primo luogo possiamo notare che la distanza dal rilievo posto a sinistra non è elevata e che l'oggetto a destra di esso, considerati vari parametri, si trova posizionato quasi certamente anteriormente alle montagne sullo sfondo. Passiamo dunque al sodo e cioè all'analisi. Potrebbe trattarsi di un volatile? Per l'analisi è interessante la constatazione della ridotta distanza dell'oggetto volante non identificato rispetto al rilievo citato e le (ovviamente) diverse reciproche dimensioni. Nella foto si osserva anche un altro oggetto puntiforme sulla destra, difficilmente definibile e sul quale è preferibile astenersi dal dare giudizi, proprio perché un puntino potrebbe essere di tutto. A mio avviso, pur tenendo in debita considerazione tutti gli effetti distorsivi che può dar luogo un oggetto in movimento, mi sembra che esso sia poco

compatibile con un volatile. Si presenta piuttosto grosso. Il dato interessante è che, se applichiamo vari filtri di esclusione o di differenza colori al nostro presunto ufo, sembra che esso sia contornato da un alone. Forse è causato dall'energia che emana? L'ovni (acronimo di oggetto volante non identificato), non sembra illuminato dal sole. Vedi anche le ombre proiettate dai vari elementi presenti nel campo visivo. Credo che l'"ufo", come detto, si



trovi davanti alle montagne sullo sfondo, come confermato dal fatto che esso non è circondato da nubi. La forma dell'oggetto sembrerebbe discoidale del tipo più classico: una cupola superiore come conferma indiscutibilmente il filtro rilievo che ne demarca nettamente la sagoma. Non si vedono altre appendici quali ali o code. Per onestà devo dire che da quelle parti volano grossi volatili. Una posizione particolare per l'appunto di un volatile? Potrebbe anche essere, ma la vedo difficile. Escludo anche un insetto vicino alla fotocamera per quanto detto in precedenza. Altre ipotesi non mi sembra che siano configurabili. Paolo tutto sommato direi che sei stato fortunato: probabilmente hai fotografato un vero e proprio disco volante. Bravo e continua a seguirci.

Angelo Maggioni – Socio ed analista C.UFO.M.

# Scie Chimiche

di Pompeo de Franco (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

Prima di analizzare il fenomeno delle "Scie Chimiche" o come vengono chiamate con il termine inglese "Chemtrails" bisogna iniziare dalle scie di condensazione. Le scie di condensazione "Contrails" sono le scie rilasciate dagli aerei, formate dal vapore acqueo e gas di scarico immessi nell'atmosfera fredda dai motori caldi degli aerei. La loro formazione è legata a specifiche condizioni atmosferiche: **Temperatura inferiore a -40°C, Umidità relativa non inferiore al 70% e Quota di almeno 8000 metri.**

Questi dati sono stati prelevati da alcune pubblicazioni di enti ufficiali quali: NASA (National Aeronautic and Space Administration), EPA (Environmental Protection Agency) e FAA (Federal Aviation Administration). Infatti viene affermato che: *"Una scia di condensazione consiste fondamentalmente di vapore acqueo (impresso nell'atmosfera dagli scarichi caldi di un motore) in quantità sufficiente a saturare, una volta a contatto con l'aria fredda d'alta quota, e condensarsi momentaneamente in cristalli di ghiaccio o goccioline d'acqua. Di norma le scie di condensazione si formano soltanto dagli 8.000 metri in su, con temperature inferiori*

*ai -40 °C ed umidità relative non inferiori al 70%. Le scie di condensazione si dissipano mediamente in una cinquantina di secondi, o al massimo qualche minuto."*

Spiegare tutto il fenomeno della condensazione nel dettaglio risulta molto elaborato perché bisogna studiare ed analizzare elementi e fattori

di Fisica e Chimica, la struttura dell'atmosfera terrestre, il ciclo dell'acqua, la formazione delle nuvole e i diversi tipi che si formano nel cielo e i motori degli aerei. Ma per semplificare il tutto basta dire che la condensazione (anche detta liquefazione) è il passaggio di fase di una sostanza dallo stato gassoso allo stato liquido.

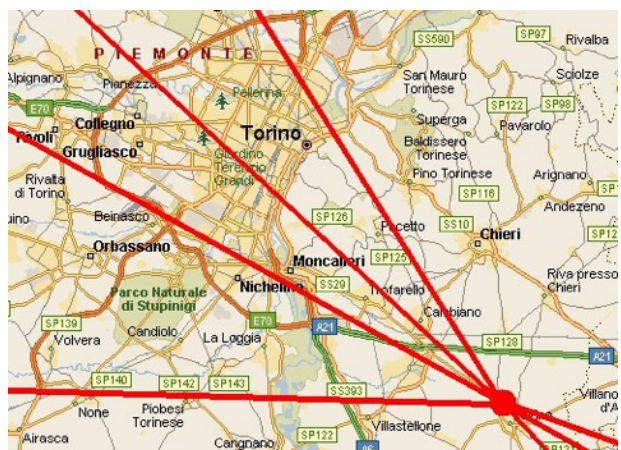
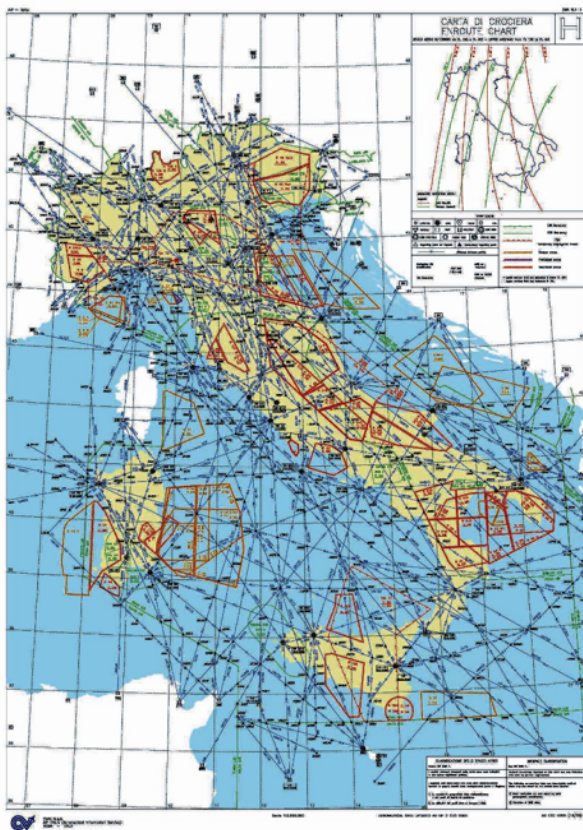
Si tratta di un fenomeno del tutto naturale. I gas caldi (*mix tra vapore acqueo e gas combust*) che fuoriescono dai motori degli aerei, venendo a contatto con l'aria fredda dell'atmosfera innescano il processo della condensazione: il vapore acqueo si trasforma in piccoli cristalli di ghiaccio soggetti all'evaporazione. Per la loro natura, le scie di condensazione "contrails" si dissolvono in circa 30-50 secondi e pertanto non possono essere lunghe.

Gli aerei di linea, charter e commerciali devono rispettare determinate regole per la sicurezza del volo e devono viaggiare all'interno delle aerovie. Queste possono essere immaginate come delle vere e proprie autostrade del cielo: lunghi corridoi alti 300 metri e larghi circa 9000. Come per le autostrade, le aerovie e gli

molte linee parallele e molte linee che si incrociano. Ma le linee riportate sulle carte nautiche, corrispondono alle linee bianche che vediamo nel cielo?

Osservando queste scie nel cielo viene subito logico pensare che le scie che vediamo nel cielo non corrispondono con le aerovie segnate sulle mappe. Voi lo fareste un viaggio su degli aerei che viaggiano in questo modo?

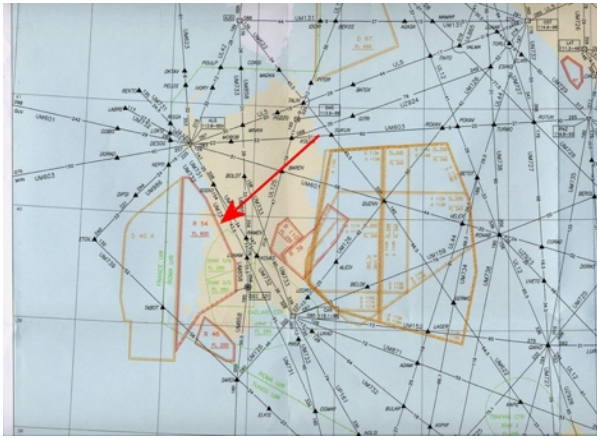
Un altro importante aspetto da considerare della questione è la presenza di scie bianche in spazi aerei nei quali gli aerei civili non possono volare. Ad esempio, sulla città di Torino non sono presenti aerovie che si incrociano, quindi



spazi aerei sono riportati su mappe in scala: le carte aeronautiche.

Spesso nel cielo possiamo vedere delle lunghe scie bianche che formano degli incroci a forma di enormi X o dei reticolati che ricordano le scacchiere. Considerando la mole del traffico aereo, è normale che i tragitti di due o più velivoli si intersecano tra di loro. Infatti, sulle carte nautiche, sono presenti diversi punti di intersezione,

non è possibile che aerei di linea formino degli incroci o delle griglie con le loro scie. Eppure molto spesso è possibile osservare proprio sulla città di Torino fenomeni del genere. Un altro esempio è la città di Oristano. Dalle carte nautiche si può notare che lo spazio aereo sopra la costa ovest della Sardegna, oltre a non essere sorvolato da aerovie civili e commerciali, è



considerato zona militare (nella foto la freccia rossa indica la città di Oristano).

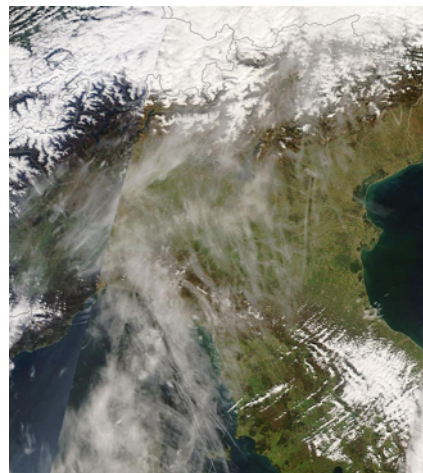
Ma anche in questo caso ci sono persone oltre che a numerosissime fotografie e filmati che testimoniano la presenza di numerose scie bianche e persistenti.

Inoltre la presenza di queste scie bianche e persistenti è stata registrata anche dai satelliti che ruotando attorno alla Terra, trasmettono le immagini relative al movimento dei corpi nuvolosi che vengono utilizzate insieme ad altre apparecchiature per le previsioni meteorologiche. Infatti osservando queste fotografie si possono notare il manifestarsi di alcuni fenomeni curiosi, come ad esempio: la presenza di lunghe scie bianche lunghe decine o addirittura



centinaia di chilometri, la presenza di scie bianche

in giorni in cui secondo i radiosondaggi non è possibile la formazione di scie di condensazione, la presenza di scie bianche che non corrispondono ai tragitti di aerei di linea e scie bianche nelle zone destinate al traffico aereo militare, la presenza di nessuna o poche scie in alcuni giorni, molte scie in altri giorni e un numero spropositato di scie bianche in altri giorni ancora.



Fine prima parte

Fonte Immagini: [www.sciechimiche.org](http://www.sciechimiche.org)

# Ufo. Incontro ravvicinato ad Aversa

di Raffaele Di Grazia (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

---

*Quello che trattiamo in quest'articolo è un avvistamento di due misteriose sfere. Negli ultimi anni la forma degli ufo più ricorrente è proprio quella sferica.*

*Un'esperienza sicuramente sconvolgente per la vicinanza dei due oggetti che sono tra gli edifici. La firma dell'articolo è del nostro socio del C.UFO.M. Campania Sezione Caserta.*

Quello accaduto a Marco (chiamerò così il protagonista della vicenda per mantenere per il momento il suo anonimato) ha dell'incredibile e personalmente lo definirei una via di mezzo tra un incontro ravvicinato del 2° e il 3° tipo ed una analisi finale spiegherà il perché di questa mia definizione. Prima di raccontare l'episodio vorrei fare un piccolo preambolo di chi è Marco, il testimone appunto di un avvistamento UFO o per meglio dire OVNI. Marco è una persona che conosco da almeno 30 anni e la sua integrità morale e la sua serietà non hanno uguali. Una persona sincera, riservata, onesta, allegra e moralmente ineccepibile e per quanto mi

riguarda, metterei la mano sul fuoco per quello che mi è stato raccontato da lui. Negli ultimi anni abbiamo lavorato assieme nella stessa azienda e condividiamo la stessa passione per l'ufologia e il mistero, questo ci portava ad arrivare in anticipo al nostro turno di lavoro per scambiare opinioni, siti divulgativi, notizie e quant'altro sull'argomento a noi caro: gli UFO. Ma un giorno come tanti, succede quello che non ti aspetti, l'imponderabile, l'evento che dentro di te attendi con ansia ma che ti coglie impreparato, l'evento che ha cambiato la sua vita. L'episodio che ti dà conferme di ciò in cui credi ma che nello stesso tempo ti trasmette e ti fa nascere molte altre domande. Un avvistamento ravvicinato con un oggetto volante non identificato. Marco impiegò una settimana a riprendersi dall'accaduto e per aprirsi a me raccontandomi quello che aveva vissuto assieme alla moglie. Infatti per un'intera settimana cambiò letteralmente il suo umore. Era schivo, preoccupato e soprattutto turbato ma anche restio a qualsiasi dialogo. Sembrava stregato, fuori

dal tempo. Ad ogni mio tentativo di farlo aprire a parlare mi diceva che doveva riprendersi da un episodio che lo aveva sconvolto. Intuì subito che si trattava di qualcosa relazionabile all'argomento UFO. Il suo stato mi indusse a pensare, nel profondo di me, addirittura che fu vittima di una probabile abduction e da buon amico cominciai a preoccuparmi seriamente per lui. Poi arrivò la sua "confessione" spontanea dopo una lunga settimana di attesa e preoccupazione. Mi parlò guardando fisso i miei occhi come non aveva mai fatto, come se stesse confessando chissà quale reato e il suo sguardo voleva esprimere l'assurdità della cosa, come a giustificare o a scusarsi di quello che stava dicendo. I suoi occhi rossi non li dimenticherò mai. Non dimenticherò mai il tremolio della sua voce mista tra emozione e stupore.

### **IL RACCONTO**

17 giugno 2011 (orario approssimativo, mezzanotte circa)

"Ero come di consueto sul terrazzo di casa (mansarda 4° piano ndr) e osservavo le stelle come mio solito prima di andare a letto. Il cielo era terso e faceva caldo. Ad un tratto da dietro l'ultima palazzina che ho di fronte casa (foto 3 diurna) vedo apparire due sfere rosse che con una parabola si posizionavano di fronte la mia visuale fermandosi sospese tra due palazzi adiacenti a circa 35 metri da me e a circa una quindicina di metri dal suolo. (foto 4 con fotomontaggio) Posso stimare che le

due sfere, grandi quanto una Smart, hanno impiegato pochi secondi (2 o 3 secondi circa) ad arrivare dal punto in cui sono apparse fino a quando non mi si sono posizionate davanti. Dopo un attimo di stranito smarrimento sono corso in casa ed ho afferrato la fotocamera ed il binocolo che avevo sullo scaffale in cucina, (che ho sempre pronto all'occorrenza) nello stesso momento gridavo a mia moglie di accorrere. Sono tornato sul terrazzo, le sfere erano ancora lì. Mia moglie intanto mi aveva raggiunto ma si era bloccata sulla soglia della porta spaventata dalle due presenze e mi invitava terrorizzata e a gran voce a rientrare. Ricordo che ero stupito ma non impaurito, con una mano porsi il binocolo a mia moglie poi accesi la macchina fotografica per scattare una foto, ma le due sfere, come intimorite dal gesto che feci nel prendere la mira, sfrecciarono in alto orizzontalmente perdendosi nell'oscurità della notte. Riuscii a scattare comunque una foto, (foto 1) poi passai la fotocamera a mia moglie dicendole di scattare ancora (foto 2 scattata a distanza di 16 secondi) presi il binocolo e seguíi le luci finché ne fui capace. Sparirono come apparvero, all'improvviso."

Questo è il racconto che Marco fece di quella notte, di quei pochi interminabili secondi. Già, perché si tratta di secondi che furono vissuti come ore. In un secondo momento ho potuto parlare meglio con lui, il suo racconto non fa una grinza. Mi

viene raccontato sempre con la stessa enfasi e stupore.



(foto 1)

La moglie, intervistata da me, disse che le sfere sembravano fluttuare nell'aria,



(foto 2)

avevano un leggero moto ondeggiante e non provocavano riflessi sulle pareti dei palazzi circostanti. Entrambi, successivamente, confermarono che le due sfere erano di un rosso vivo, molto intenso con un contorno nero come racchiuso in una cornice e intorno notarono sei piccole luci molto fievoli che facevano da corona. Le sfere non emettevano alcun rumore.

Un particolare molto interessante che i due mi riferirono e che sia durante che dopo l'avvistamento regnava attorno a loro una

calma quasi angosciante, insolita per essere in un periodo estivo dove di solito la sera la gente resta fuori ai balconi al fresco della notte per difendersi dalla calura.

Nessuna voce si udì dopo l'avvistamento, nessun brusio. Erano completamente soli. Se qualcun altro avesse visto l'evento si



(foto 3)

sarebbero sentite le loro voci commentare come fecero Marco e sua moglie. Invece tutto tacque. La cosa che mi resta impressa più di tutte e la paura della moglie di Marco che trapela quando ricorda l'accaduto. La si avverte a pelle. Da quella sera le loro vite sono cambiate sicuramente e ancora oggi il ricordo di quegli attimi è vivo nella mente di Marco che si ritiene fortunato ma anche un privilegiato. Credo che le sfere siano state attratte dalla presenza di Marco e si siano fermate per lui, come per osservarlo. Lo deduco dal racconto dei fatti, sono apparse e posizionate di fronte a lui con una "parabola secca". Sono rimaste ferme in quella posizione anche quando lui è

rientrato in casa per poi riuscirne con la moglie. Sono andate via, come a scappare, solo quando si sono "sentite" minacciate dal movimento della fotocamera che Marco gli aveva puntato contro per immortalarle. Ecco perché ritengo che questo sia un incontro ravvicinato tra il 2° e 3° grado. La mia domanda, ma anche quella di Marco è, cosa sarebbe successo se non avesse avuto l'attimo di lucidità per correre in casa a prendere fotocamera e binocolo. Gli ho chiesto se per caso rivivesse una cosa del genere cosa farebbe, mi ha risposto che non perderebbe tempo a prendere la fotocamera, ma resterebbe immobile ad osservare l'evento.

Cercando sul web "sfere rosse nei cieli", posso dire che tra giugno e luglio del 2011 in tutta Italia si sono avuti numerosi di avvistamenti di oggetti simili a quelli del racconto di Marco. In Sicilia addirittura ad un banchetto nuziale di circa settanta persone, dove vi erano presenti anche politici del luogo, i testimoni affermano di

aver avvistato una ventina di sfere rosso fuoco svolazzare nei cieli nei pressi di un noto ristorante. Lo stesso a Casal di Principe nel casertano o in Molise, come ad Arosi sul lago di Como ed Avellino. Ho letto anche del caso, addirittura comunicato all'Aeronautica, di Santa Maria del Focallo-Marza meglio conosciuta come la spiaggia di Ispica (Ragusa) nel mese di agosto 2010. Una vera ondata di avvistamenti della stessa tipologia di oggetto. Una cosa da far pensare. Chissà se un giorno avremo la sorpresa di svegliarci la mattina e ritrovarci il cielo pieno di sfere luminose. In attesa ci speriamo. Dopo questo avvenimento, ho qualche dubbio in meno. Anche se non ero presente su quel terrazzo, per quanto riguarda l'amicizia con Marco, le luci le ho viste anch' io. Un testimone al di sopra di ogni sospetto. Lo confermano la moglie e le foto.

15 ottobre 2013



# L'astronauta senza testa di Istanbul

Il “decapitato” più scomodo della storia

di Giuseppe Di Stadio (Socio-Ricercatore C.UFO.M.)

*Si premette che il reperto archeologico di cui al presente articolo è molto controverso, per cui lasciamo il giudizio al lettore.*

A chi non è mai accaduto almeno una volta nella vita, di avere tra le mani un uomo “decapitato”? E' proprio quello che accadde ad un archeologo indiano agli inizi degli anni '70 a Toprakkale, antica capitale del regno di Urartu. Ma tranquillizzatevi, perché altro non si trattava che di una piccola statuetta di pietra, all'apparenza classificata come un comune reperto archeologico, classico degli scavi in essere in quella regione da ormai diversi anni. Nessuno avrebbe mai immaginato, il fastidio e la scomodità che quel piccolo pezzo di pietra avrebbe causato nel mondo della storiografia, da lì a poco. Ma analizziamo il reperto nei suoi dettagli.

La statua è lunga 23cm, alta 9,5cm e larga 8cm. Rappresenta chiaramente un individuo dalla corporatura umanoide, seduto a gambe strette al petto, all'interno di una struttura che ricorda, o meglio, rappresenta un mezzo di navigazione aerea a reazione.

Come si può notare benissimo, l'umanoide indossa stivali e guanti protettivi, e lungo la sua tuta sono presenti numerose scanalature, molto simili ad un rudimentale impianto di ossigenazione. L'aerodinamico velivolo è caratterizzato dalla parte terminale composta da 3 motori a reazione inseriti in un motore più grande. I dettagli sono incisi con precisione e cura del dettaglio e in questo caso la mano dell'uomo nella realizzazione del reperto è ben riconoscibile, unico PICCOLO dettaglio...manca la testa...e quindi anche un ipotetico casco!

Come cita il periodico britannico Fortean Times nel numero di ottobre/novembre 1993, all'interno dell'articolo di copertina “An Ancient Space Module”, questo oggetto:

“E' stato riportato alla luce nella città di Toprakkale (conosciuta nell'antichità come Tuspa), e si ritiene che abbia 3.000 anni. All'occhio moderno sembra rappresentare un veicolo spaziale monoposto, senza la testa del pilota.”

Facendo un rapido resoconto degli elementi che abbiamo a disposizione sul

suo ritrovamento, ovvero una datazione storica che si aggira intorno al 1.000 a.C. e il sito dell'antica Tuspa, è doveroso riflettere su un evento storico/religioso ben noto a tutti...la leggenda dell'Arca di Noè. Tuspa capitale del regno di Urartu, meglio conosciuta dagli antichi come Ararat, fiorita sulle rive del lago Van ai piedi del maestoso monte Ararat. In base agli scritti cuneiformi rinvenuti nella regione di Urartu, possiamo affermare che, la civiltà che regnava nella zona era di ceppo sumero. Proprio dai famosi testi religiosi sumeri possiamo apprendere che parlando del Diluvio Universale, vengono descritti minuziosamente sul monte Ararat i continui atterraggi degli Annunaki, identificati come "dei spaziali" che orbitarono intorno al pianeta per anni, durante tutto il ciclo del diluvio. Potrebbe a questo punto avere una logica sensata il ritrovamento di un reperto con tali caratteristiche, guarda caso, proprio nelle zone minuziosamente descritte dagli antichi sumeri.

Il manufatto fu trasferito con curiosa urgenza al museo Archeologico Nazionale di Istanbul e gelosamente custodito. Lasciato momentaneamente da parte l'affascinante mistero della rappresentazione della statuetta in se stessa, la cosa ancora più curiosa è che per anni il reperto è stato volontariamente tenuto nascosto dagli occhi del pubblico e dei ricercatori interessati, all'interno di un armadietto blindato del vicedirettore del

museo. L'interessamento all'episodio, da parte del noto ricercatore e scrittore Zecheria Sitchin, portò a parziali ma non soddisfacenti risultati.

Infatti, dopo numerose azioni e tentativi di mediazione politico scientifica, lo scrittore ottenne l'esposizione temporanea del reperto, in una sala remota del suddetto museo. Curiosa è la motivazione che venne ufficialmente data dal direttore del museo come giustificazione della mancata esposizione al pubblico:

"Non rispecchia lo stile dell'epoca alla quale, presumibilmente, appartiene. Sembra una navicella spaziale, ma naturalmente non esistevano cose del genere a quei tempi"

In altre parole fu ufficializzata la ridicola motivazione: RAPPRESENTA COSE CHE NON POTEVANO E NON DOVEVANO ESISTERE (tutto questo dopo le analisi sul materiale di realizzazione datato e certificato storicamente al 1.000 a.C)...non credo esistano parole per terminare questo pensiero!

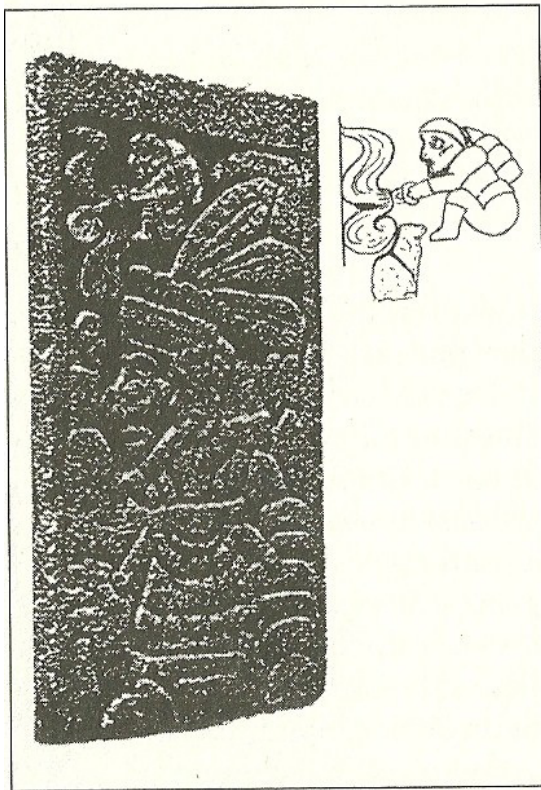
Ma l'elemento più eccezionale della ricerca sull'astronauta di Istanbul è un altro.

Come detto durante la descrizione del reperto, l'astronauta di Istanbul si presenta decapitato non solo della testa ma anche della parte superiore del veicolo spaziale nel quale è collocato.

Per gli addetti ai lavori, l'immagine dell'astronauta di Istanbul, può suscitare una certa familiarità, un déjà vu. Messico, piana di Tula, museo locale

dell'Archeologia precolombiana. Un' antichissimo bassorilievo su una colonna di pietra nasconde su di esso un dettaglio stupefacente. In alto a sinistra della colonna è possibile osservare un umanoide, raggomitolato in una posizione perfettamente coincidente con il reperto di Tuspa, inserito nel medesimo contesto "volante", ma fortunatamente, in questa occasione munito di testa e casco.

Ula, antica Tollan, capitale dei Toltechi, precolombiana civiltà centroamericana, che visse appunto nella penisola dello

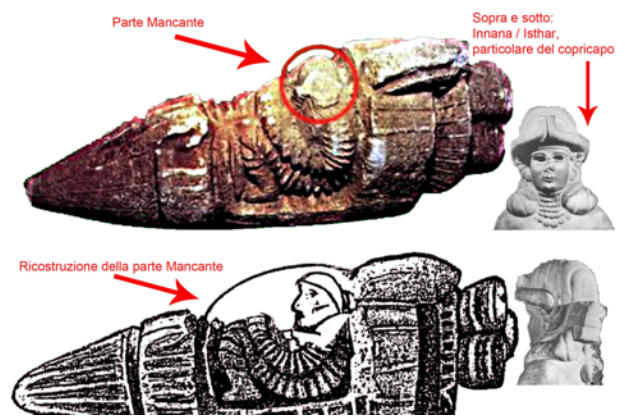


Yucatan in Messico intorno al 300 a.C, civiltà apparentemente non collegata con le popolazioni del Vecchio Continente... secondo la storiografia ufficiale.

Ma si sa, la curiosità degli archeologi è caratteristica ben nota a tutti, quindi, proviamo per un attimo a sovrapporre l'immagine di Tula con il reperto decapitato di Tuspa.

Il risultato è di seguito riportato e posto all'attenzione della vostra curiosità.

Oltre a comprovare l'esistenza di civiltà



non terrestri, in relazione e operose sul nostro pianeta nell'antichità, questo reperto, come moltissimi altri, stravolgono anche la concezione storica sui legami e sui rapporti tra le arcaiche civiltà mondiali. Ma purtroppo, l'idea di poter riscrivere interi capitoli sulla nostra storia e sulla nostra genesi è cosa assai sgradita a molti. Per questo motivo, dopo che la rappresentazione sovrapposta delle immagini fu messa all'attenzione delle autorità di Istanbul, il reperto fu ufficialmente rimosso dalla bacheca pubblica ed è tornato nelle casseforti del Museo Archeologico Turco.

Giuseppe Di Stadio

Fonti: thule-italia.net, welovemercuri.com

# Una Notte Stellata

di Angela di Maio (Collaboratrice C.UFO.M.)

Osservare il cielo di notte è qualcosa che ha da secoli affascinato gli esseri umani. Volgere lo sguardo al cielo e guardare con stupore e un pizzico di mistero la signora Luna, i pianeti, le meteore, le code splendenti delle comete è davvero il miglior passatempo per chi ama l'astronomia, ma anche per chi non ha un particolare interesse.



In fondo è proprio così che i nostri antenati osservando minuziosamente il cielo e gli astri forgiarono calendari abbastanza precisi. Allo stesso modo, si sono mossi i primi piccoli ma poi grandi passi verso la scienza moderna. Per fortuna l'astronomia non è una materia riservata solo agli scienziati ma può attirare l'interesse anche dei profani, perché ognuno di noi può essere attratto dalle stesse meraviglie che colpiscono un

grande scienziato come Galileo Galilei. Me stessa, da sempre appassionata di astronomia e di tutto ciò che concerne questa disciplina, il 10 novembre 2011 alle ore 20 e 30 ho partecipato ad una eccellente serata intitolata "Napoli sotto le stelle" organizzata dall'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. La sala dell'Auditorium dell'Osservatorio era zeppa di persone che, come me, per circa tre ore si sono lasciate ammaliare dalle spiegazioni di un bravo astrofilo sui temi astronomici e sul cielo del mese corredate da immagini spettacolari.



Si è parlato degli asteroidi: essi sono corpi rocciosi, è stato detto, composti per lo più di metalli, roccia, carbonio, ed acqua ghiacciata. Buona parte degli asteroidi si possono trovare in una fascia compresa tra le orbite

di Marte e di Giove, orbitano intorno al Sole nello stesso verso dei pianeti, completando la loro rivoluzione da tre a sei anni.

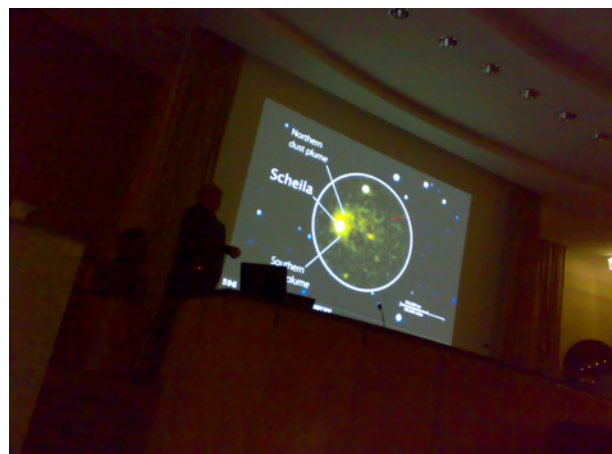


Se l'orbita di un asteroide viene perturbata dall'attrazione gravitazionale di un pianeta, esso può schiantarsi sulla sua superficie, producendo dei crateri come quelli che si osservano ad esempio sulla Luna.



Ma può anche succedere che essi si possano scontrare tra di loro, e queste collisioni li porta poi a sbriciolarsi, fino a ridursi in "polvere cosmica". Tra gli asteroidi citati durante la serata, ricordo

quello di nome Sheila, scoperto nel 1906, e che presenta un diametro medio di circa 113,34 km, con un'orbita caratterizzata da un semiasse maggiore pari a 2,9277256 UA. Rammento ancora Ceres, scoperto il 1° gennaio 1801 da Giuseppe Piazzi, che è l'asteroide più massiccio della fascia principale del sistema solare e per che da sempre ha suscitato l'interesse dell'uomo. Le comete più citate della serata sono state, Hale Bopp, la quale è conosciuta anche come la Grande Cometa del 1997 e, oltre ad essere stata la cometa più luminosa degli ultimi tempi, è stata anche la cometa più osservata del XX secolo. Poi vi è Holmes, l'unica cometa che tutt'ora continua ad essere una preoccupazione per gli astronomi di tutto il mondo. Essa infatti continua a diventare sempre più grossa, tanto è vero che il suo diametro è il doppio di quello del nostro Sole. Hartey invece, è una piccola cometa periodica del Sistema solare. Essa fu scoperta nel 1986 da Malcolm Hartley, ma solo il 4 novembre 2010 è stata raggiunta nella missione Eposi della NASA.



Conclusasi questa attraente ed interessante parte teorica, siamo stati tutti invitati a salire sul piazzale dell'Edificio Monumentale Borbonico, dove ad accoglierci c'erano due efficienti telescopi ed un meraviglioso tappeto di stelle, illuminato da una affascinante Luna, pronti per l'occasione ad essere osservati e perchè no a svelare un pò del mistero, dell'ignoto che in essi si nasconde.



La prima volta che vi capiterà di guardare Giove, le costellazioni, e soprattutto la Luna attraverso un telescopio posso garantirvi che rimarrete letteralmente incantati e verrete travolti da uno spettacolo che vi lascerà senza parole, suscitando in voi un vortice di emozioni in cui entrerà tutto l'universo. Trovarsi di fronte a questi corpi celesti, ed osservarli (grazie ad uno strumento davvero eccezionale) come non avevate mai avuto occasione di fare, vi dà modo di vedere cose che, ad occhio nudo non si riescono nemmeno ad immaginare, come guardare la Luna mentre copre stelle e pianeti,

passando loro davanti, oppure notare le tre stelle che apparentemente si trovano vicino a Giove.

Questa di " Napoli sotto le stelle" è stata di sicuro una bella esperienza, una di quelle che ti arricchisce dentro e che ti dà l'input per nuove domande che sono più delle stelle del firmamento, perché, in fondo credo che la vita di ogni essere umano debba essere una continua ricerca nell'ignoto. In questo modo, riusciremo a dare più risposte alle nostre infinite domande. Comunque sono andata via dall'Osservatorio pensando ad una frase di Anton Vanligt, la quale recitava più o meno così: "Perdersi con lo sguardo fra le stelle, è come cominciare a camminare nella propria anima, esplorando passo dopo passo pensieri, sentimenti, desideri, perdersi con lo sguardo fra le stelle a volte fa ritrovare parti di sé che neppur credevamo di avere o conservare". Sono talmente colpita e coinvolta in questa esperienza, che proporrò al Centro Ufologico di Benevento Mars Group Campano ed al Centro Ufologico Mediterraneo, di tenervi al corrente di ogni eventuale iniziativa che riguarda l'Osservatorio di Capodimonte. Non si sa mai: se anche in voi è vivo l'interesse per l'astronomia oltre che per l'ufologia, potreste decidere di trascorrere una bella serata " Sotto il cielo di Napoli". Un'emozione immensa.

Articolo: Angela Di Maio

# Congresso C.UFO.M. a Roma

del 20 settembre 2014

---

Un evento molto coinvolgente. A Roma il 20 settembre 2014 è andato in scena un grandissimo evento: il secondo Congresso Nazionale del C.UFO.M. dopo quello dell'anno 2013 a Fragneto Monforte in provincia di Benevento.



Delegati e collaboratori da diverse zone d'Italia.. Relazioni interessanti che hanno spaziato tra le varie branche dell'ufologia intesa in senso lato. Un pubblico estremamente interessato e coinvolto, in una giornata di caldo estivo. Un'organizzazione perfetta. Tra le relazioni di questo pomeriggio romano, di alto livello si sono rivelate specialmente quelle dei big presenti all'evento. In ordine

di intervento, la socia dott.ssa Paola Tascione, pur nel breve tempo a disposizione ha saputo affrontare il rapporto non sempre pacifico ed idilliaco tra ufo e religione denotando una profonda preparazione sull'argomento.



Lo psicologo dr. Nino Capobianco, Vicepresidente del C.UFO.M., ha proposto un questionario frutto di un "sondaggio", in quanto sottoposto a centinaia di persone, inerente l'impatto psicologico in ipotesi di civiltà extraterrestri. Quindi sul tavolo dei relatori è intervenuto l'ing. Ennio Piccaluga, Presidente Onorario del C.UFO.M., autore del best seller Ossimoro Marte, che ha avvinto i presenti in sala catalizzando

letteralmente l'attenzione con retroscena pazzeschi della realtà del Pianeta Marte, con evidenze sconvolgenti di strutture artificiali e dove nella notte dei tempi era presente un antico popolo dal nome di Anunnaki che effettuò ripetute visite alla Terra.

Fiumi di acqua bevuta in sala per arginare la calura estiva, una breve pausa e poi è intervenuto il Presidente del C.UFO.M., dr. Angelo Carannante come al solito in un impeccabile vestito blu in giacca e cravatta, con delle foto anche inedite di

avvistamenti, video, i migliori casi indagati dal C.UFO.M., internet, ufo e disclosure. Alla fine, ciliegina sulla torta, è intervenuto il noto giornalista Lao Petrilli che ha illustrato il suo best seller scritto a quattro mani con Vincenzo Sinappi e dal titolo "Ufo i Dossier Italiani". Un plauso anche agli altri soci relatori intervenuti. Poi domande da parte del pubblico, attestati di partecipazioni di rito ed alla fine tutti a casa nella certezza di aver partecipato ad un evento ufologico memorabile e che rimarrà scolpito negli annali dell'ufologia italiana.





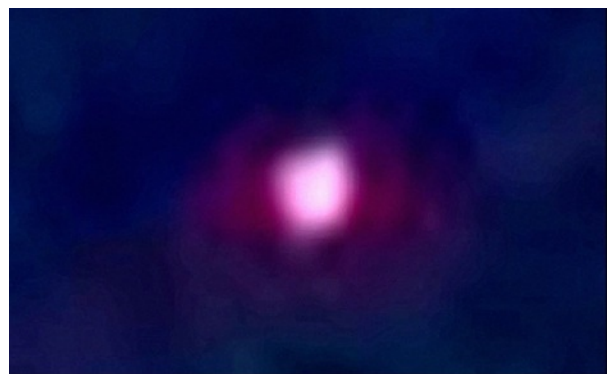
# UFO a Marina di Modica

Angelo Carannante, con la collaborazione di Angelo Maggioni, Stefano Cicconi e Adriano Pace



Ufo a Marina di Modica. Altro avvistamento ufo indagato dal C.UFO.M.. Noi, come tutti oramai sanno, siamo il Centro Ufologico Mediterraneo, centro di ricerche, sotto forma di associazione senza scopo di lucro, e studiamo il fenomeno ufo a 360 gradi. Il dato di fatto intrigante del fenomeno ufo è che ogni avvistamento, di regola, è diverso dagli altri, per cui la spinta a capirci qualcosa è sempre forte e la curiosità palpabile. Anche questo avvistamento di Marina di Modica del 24 agosto 2014 a Marina di Modica in Sicilia, una regione che amiamo molto per la squisitezza delle persone e la bellezza del territorio, non sfugge alla regola dell'interpretazione che ad esso si può dare. Tutti devono sapere una cosa: non ci sarà mai un ufo file indiscusso. E' il destino dell'ufologia, che come altri fenomeni umani, divide ed appassiona.

## Ufo a Marina di Modica 24 agosto 2014. Qualcosa vola nei cieli



Ufo a Marina di Modica. Il nostro testimone principale, che vuole restare anonimo (purtroppo un dato troppo ricorrente) era intento a fare la doccia. Erano intorno alle ore 20 e 15 di un'incantevole serata estiva come di quelle che in Sicilia sono ricorrenti. La località è Marina di Modica in provincia di Ragusa. Il vento era assente come si può agevolmente constatare dal filmato girato dal testimone. Mario (nome di fantasia) sente gridare. "Cosa mai sarà successo?" si chiede! "Corri Mario, vieni presto, c'è qualcosa in cielo"! Mario esce di corsa dalla doccia e vede sbigottito un oggetto in cielo che si muove molto lentamente. Il

tempo di riprendersi, afferrare il cellulare di corsa e riprendere l'oggetto.

## Uno strano intruso

Ufo a Marina di Modica. I tre testimoni osservano le evoluzioni dello strano oggetto volante non identificato. Mario ne



è sicuro: non può essere una lanterna cinese, un elicottero, un aereo, un drone, una mongolfiera. "Ma che cavolo è"? Si chiede meravigliatissimo. Nel frattempo continua a riprendere quell'ovni di cui non sa stimare la quota, bianchissimo, silenzioso, che lentamente e pigramente attraversava il tratto di cielo che guardava. In pratica all'inizio ha visto l'oggetto sulla verticale della sua testa. "Ma no", pensava tra sé e sé, "cavolo"! "Un volatile (che da quelle parti pure svolazzano) non può essere! "Mica i volatili sono luminosi. E non mi sembra nemmeno che vi sia un

riflesso del sole sul loro piumaggio che possa confondermi le idee", diceva ancora.

## Altri particolari



Ufo a Marina di Modica. Ma, possibile che si trattasse di un vero e proprio ufo? Mario ci ricorda che nella zona "...circa 3 anni fa una flottiglia di cinque luci di colore arancione con movimento regolare fu vista volare proprio da quelle parti. In particolare 3 di loro si muovevano come a formare uno schema per poi svanire nel nulla...". Non abbiamo avuto la possibilità di indagare su questo avvistamento a cui si riferisce il nostro testimone, ma il dato è significativo. Ancora, ecco alcuni dati forniti dal testimone:

durata dell'avvistamento: circa 3 minuti

colore oggetto: luce bianca

cambiava/cambiavano colore (barrare la voce che interessa)

NO X

⊗ cambiava/cambiavano luminosità (specificare se aumentava o diminuiva oppure il cambiamento era una volta in un senso ed una volta nell'altro senso) No

⊗ specificare se il moto se regolare o irregolare: regolare

⊗ grandezza percepita (es. della luna, palla da tennis, ecc.): un astro

⊗ rumore e/o suono) o sibilo percepiti: no

⊗ come è/sono apparso/i l'oggetto o gli oggetti e come è/sono scomparso/i: l'oggetto è comparso dal nulla e poi è sparito

⊗ se avete notato qualcosa di strano nei dintorni (troppo silenzio, animali inquieti, ecc.)\_no niente

⊗ condizioni meteorologiche: ottime

⊗ c'era vento? no

⊗ se c'era una festa nelle vicinanze o se ci sono ristoranti che lanciano lanterne (se lo sapete altrimenti non fa nulla): no

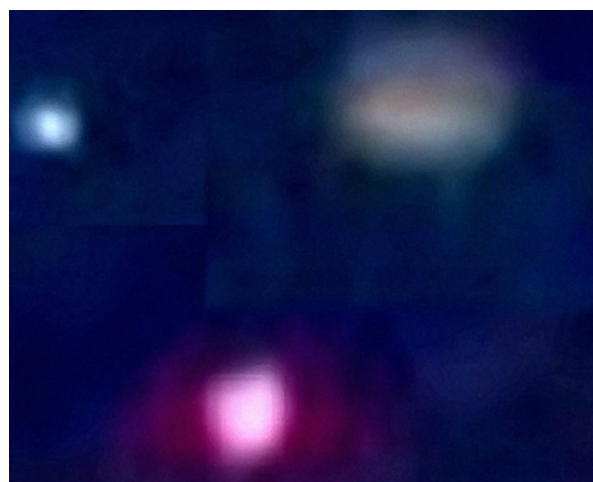
⊗ presumibile quota dell'oggetto: non saprei

**Cosa potrebbe essere stato visto?**

Ufo a Marina di Modica. Per cercare di trovare una soluzione all'enigma di Marina di Modica facciamo varie ipotesi. Vediamo cosa dice il nostro Angelo Maggioni a tal proposito. Ho guardato e riguardato l'oggetto tante volte per capire se il suo movimento era dell'oggetto volante non identificato oppure alla mano dell'operatore. Il dubbio l'ho risolto analizzando frame per frame il video. Ho così dedotto che in effetti l'oggetto, a mio avviso, compie un'improvvisa accelerazione e che anche Mario, il testimone che ha ripreso l'oggetto col cellulare, si è messo anche a correre cercando di tenere inquadrato l'oggetto. Così, possiamo notare nelle due immagini filtrate che è evidente il movimento dell'oggetto. Le piante che si osservano alla destra del campo visivo restano ferme perché il vento è assente.

## **Ipotesi**

Ufo a Marina di Modica. Dalle cartine



planetarie si evince la presenza di Saturno,

che non è visibile ad occhio nudo, ed anche Marte: entrambi risultano esser bassi sulla scena del “ crimine”, per cui difficilmente possono essere identificati con l'oggetto. Restano le stelle Arturo e Vega, astri altamente luminosi e facilmente confondibili con oggetti non identificati. Tuttavia, se consideriamo la prova dell'accelerazione, o anche se si contestasse questo punto, comunque c'è il movimento dell'oggetto dell'oggetto: proprio questo suo spostamento porta ad escludere anche questa ipotesi di astri scambiati per l'oggetto. E poi non dimentichiamo che l'ufo si spegne all'improvviso. Credo di poter ragionevolmente escludere a priori una lanterna cinese, in quanto ne ho osservate tantissime: esse non stazionano ferme in cielo e cosa importante, dal video si evince che non vi è presenza di vento come confermato dalle dichiarazioni. Non è osservabile un nucleo nell'oggetto. Il colore è bianco ed il testimone ha visto lanterne cinesi in altre occasioni, ma proprio non ha visto quelle. Attenzione, il testimone ad un certo punto corre col cellulare in mano, ma ho rilevato che comunque c'è stato, ad un certo punto, un movimento veloce dell'ovni che non ritengo compatibile con quello di una lanterna cinese. Si aggiunga che quel 24 agosto le condizioni meteorologiche erano ottime con vento assente, per cui anche se spesso in quota le turbolenze possono essere presenti anche in giornate calde ed

estive, credo con buona approssimazione di escludere l'incidenza del vento sul movimento dell'oggetto. Escludo fenomeni naturali conosciuti oppure aerei. Infatti mancano altre luci di posizioni comprese quelle lampeggianti. Certamente non sono volatili. Credo di poter escludere un drone. Secondo il mio parere ci sono tutti i presupposti per un oggetto volante non identificato. Qui termina l'analisi del nostro bravissimo analista Angelo Maggioni.

## **Conclusioni**

Ufo a Marina di Modica. Allora tutto come spesso accade? E cioè una “non conclusione” definitiva? Qualcuno ci ha accusato di non dare mai una risposta definitiva sugli avvistamenti ufo. Non è così. Infatti, solo per fare un esempio, per l'ultimo avvistamento di Fragneto Monforte del 9 ottobre 2010 che vedete cliccando sul seguente link: [Ufo Fragneto Monforte 9.10.2010](#), abbiamo dato una risposta netta: era un ufo nel senso proprio della parola. E qui per Marina di Modica? Vi sono diversi fattori pro ufo: colore bianco dell'oggetto senza nucleo interno, assenza di suoni e/o rumori (fattore oggi purtroppo non più decisivo, a significativo), apparenti cambi di colore in alcune frame del video, il movimento orizzontale che non appartiene alle lanterne cinesi soprattutto per l'assenza di vento in quella serata. Non si vedono

lampeggiamenti della luce e l'oggetto scompare all'improvviso, per cui ci sentiamo anche di escludere un aereo magari frontale e con il potente faro anteriore acceso.

### **Ulteriori conclusioni**

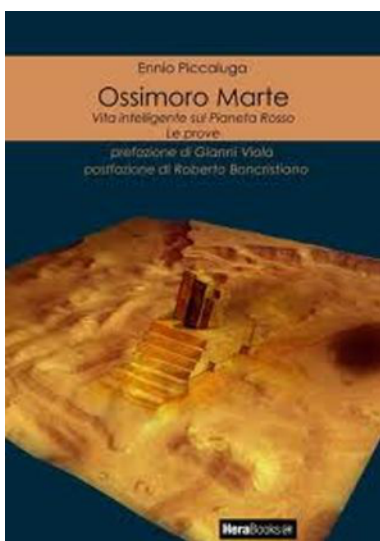
Ufo a Marina di Modica. In particolare quello "spegnersi dell'oggetto potrebbe indurre a optare per il termine del volo di una sky lantern con l'esaurimento della cella di combustibile e precipitazione al suolo. Non lo escludiamo. Ma, in

proposito obiettiamo che potrebbe anche darsi che l'oggetto stesse allontanandosi dall'operatore e ad un certo punto, magari accelerando vertiginosamente, scompare dalla visuale. Nella casistica esistono ufo che all'improvviso "si spengono" (cosa lo può vietare?), come ad esempio per l'avvistamento ufo di Torino del 16 aprile 2014 che potete vedere cliccando sul seguente link: [Ufo a Torino](#). Mettendo tutto sul piatto di un'ideale bilancia, concludiamo sottolineando che l'ipotesi del volo di un vero e proprio ufo sia senz'altro configurabile.

# L'angolo dei libri e delle riviste

## Ossimoro Marte

di ing Ennio Piccaluga



Ossimoro Marte, scritto dall'ing. Ennio Piccaluga, racconta di straordinari manufatti sul Pianeta Rosso con tanto di immagini delle sonde spaziali. Lassù una civiltà sconosciuta ha fatto tutto questo, perchè la natura non può fare tutto questo. Uno straordinario Ziqqurat Sumero, una Miniera di Solfato, una Piramide con tanto di basamento, Piste di Atterraggio, Strutture Tubolari che attraversano il Pianeta Rosso e tanto altro ancora. Chi volesse acquistarlo, ad un prezzo certamente conveniente, deve contattare direttamente l'autore al seguente indirizzo [elleepi@teletu.it](mailto:elleepi@teletu.it).

Ossimoro Marte: una pietra miliare nella storia "proibita" del Pianeta Rosso".

## Contatto. Il Mistero dei Rapimenti Alieni

di Ade Capone

Un libro – eBook capolavoro.

Recensione di **Daniele Bossari** e **Angelo Carannante** - Un capolavoro che non può mancare nelle vostre biblioteche.

**Ecco cosa ne pensa il nostro amico Daniele Bossari nella sua prefazione:** Perché si può credere o non credere, ma per forza ci si deve soffermare a riflettere sulle storie che leggerete. Anche se siete degli scettici incalliti troverete interessante il profilo psicologico degli addotti. Cosa li spinge a raccontare certe vicende, sapendo che potrebbero essere viste come assurde, rischiando di sembrare pazzi, sapendo di non guadagnarci nulla, anzi perdendo quasi sempre il proprio partner, gli amici e il lavoro. E anche quando sono allontanati



da tutti, nella completa solitudine, continuano con la loro versione dei fatti. Perché?”

**Ecco invece cosa ne pensa Angelo Carannante:** “I rapimenti alieni costituiscono uno dei più sconvolgenti fenomeni del pianeta ufo e del nostro tempo. Persone che subiscono dei veri e propri shock. Persone insospettabili, che conducono una vita tranquilla come tante, che all’improvviso diventano vittime di questi enigmatici eventi. La loro vita viene sconvolta da entità che le sottopongono a strani trattamenti. **Ade Capone**, con il suo modo di scrivere molto chiaro e preciso, ci accompagna per mano in un mondo che la scienza ufficiale ed accademica dovrebbe studiare a fondo. Addirittura, delle volte vi sono degli indizi tangibili che lasciano alquanto sconcertati e fanno riflettere.. Troppi per essere il solo frutto di fantasie. Cosa sta accadendo? Ho conosciuto personalmente qualcuno di questi rapiti dagli alieni e meritano molto rispetto perchè sono testimoni di avvenimenti certamente fuori dall’ordinario. Un libro – eBook **“Contatto. Il Mistero dei Rapimenti Alieni”** che di conseguenza consiglio a tutti indistintamente, anche agli scettici, perchè gli si apriranno le porte della comprensione di un mondo dove accedono solo i rapiti, ma, che, con questo lavoro di **Ade Capone**, diventerà meno lontano ed accessibile anche a chi vuole capire. Non dimentichiamo che **Ade Capone** è l’autore del best seller **“Indagine sull’Aldilà”**. Credeteci, ve lo diciamo noi del C.UFO.M.: **NE VALE LA PENA. Non può mancare nella vostra biblioteca.** Ecco di seguito il link dove acquistare ad un prezzo decisamente conveniente: **ACQUISTA IL LIBRO – eBook “Contatto. Il Mistero dei Rapimenti Alieni” di Ade Capone.**

## UFO i dossier Italiani

di Lao Petrilli e Vincenzo Sinapi



UFO I DOSSIER ITALIANI - Un libro, quello di Lao Petrilli e Vincenzo Sinapi, che non può mancare nelle vostre biblioteche. Due giornalisti che hanno confezionato un testo interessantissimo e da leggere dall’inizio alla fine. In particolare, Lao Petrilli è una conoscenza personale del nostro Presidente Angelo Carannante, per cui è tutto dire ed una garanzia assoluta.

HOME CHI SIAMO LO STAFF CONTATTI ISCRIVITI AL C.UFO.M


**C.UFO.M**  
Centro Ufologico Mediterraneo

Stockisti  
SPEDIZIONE GRATUITA  
SCOPRI I NOSTRI #SUPERPREZZI

HOME AVVISTAMENTI C.UFO.M ARCHEOLOGIA PROIBITA UFO MISTERI NEWS ATTIVITÀ C.UFO.M Search...

ULTIME NEWS Ufo in Brasile: molto strano e luminoso. Ma sarà poi proprio un ufo?

VIDEO



Youtube.com/jmh271 CAPTURAS MAGEN  
IMAGE CAPTURE

Ufo in Brasile: molto strano e luminoso. Ma sarà poi proprio un ufo?

ARTICOLI PIÙ LETTI

- Una notizia inquietante. Attacco degli alieni negli Usa: 500...  
Letto (9455)
- La più grande base aliena d'Europa e' in Italia?  
Letto (8182)
- AGGIORNAMENTO DEL 2 MARZO 2014 - Ecco perchè allo sta...  
Letto (6358)
- Un ufo nei cieli savonesi inseguito da due F-15 Eagle  
Letto (5704)
- Nuovo caso C.UFO.M.: video ufo a Lecce nei Marsi (AQ). Ovni ...  
Letto (5540)
- Gli alieni sono arrivati su Parigi? Filmato inquietante!

f g+ rss twitter YouTube

Segnala il tuo Avvistamento

Iscriviti al C.UFO.M

Seguiteci sul nostro sito

[WWW.CENTOUFOLOGICOMEDITERRANEO.IT](http://WWW.CENTOUFOLOGICOMEDITERRANEO.IT)

Per segnalarci i tuoi Avvistamenti o per qualsiasi informazione puoi contattarci ai seguenti indirizzi:

[centroufologicomediterraneo@gmail.com](mailto:centroufologicomediterraneo@gmail.com) ,  
[angelo.carannante@gmail.com](mailto:angelo.carannante@gmail.com)

Questo notiziario non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicato senza alcuna periodicità . Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n° 62 del 7.03.2001